VI Edizione

AMBIENTE E INNOVAZIONE VINCONO LA SFIDA FRA LE UTILITY

22 febbraio 2018 - Milano

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA – INDICE

TESTATA	PAGINA	TESTATA	PAGINA
IL SOLE 24 ORE	3	EDEN TV	54
BRESCIA OGGI	5	GIORNALE METROPOLITANO	55
IL GIORNALE DI VICENZA	6	KAIROS	57
L'ARENA VERONA	7	MILLEUNADONNA	58
HUFFINGTON POST	8	OGGI TREVISO	59
LIBERO QUOTIDIANO	9	TREVISO TODAY	61
QN IL RESTO DEL CARLINO	10	LA TRIBUNA TREVISO	62
CORRIERE ADRIATICO	11	IL GAZZETTINO TREVISO	64
AFFARI ITALIANI	12	PADOVA NEWS	65
ANSA	14	TORINO OGGI	66
ADN KRONOS	16	NUOVA PERIFERIA TORINO	67
RADIOCOR SOLE 24 ORE	19	QDP NEWS	68
BORSA ITALIANA	20	ENERGIA OLTRE	69
AGENZIA NOVA	21	VIA EMILIA.IT	71
OMNI MILANO	22	SASSARI NOTIZIE	72
AGENPRESS	27	SEI SERVIZI ECOLOGICI INTEGRATI	73
E-GAZETTE	28	VARESE 7 PRESS	74
STAFFETTA QUOTIDIANA	32	VIVERE PESARO	75
QUOTIDIANO ENERGIA	34	AREZZO WEB	76
E7	35	VALDICHIANA OGGI	77
WATER GAS	36	EASY NEWS	78
SERVIZI A RETE	39	IL SANNIO	79
GREEN REPORT	40	LA VOCE DI NOVARA	80
FORMICHE.NET	42	TICINO NOTIZIE	81
START MAGAZINE	44	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	82
ETICA NEWS	46	ROMA	83
IL DENARO	47	METROPOLIS	84
IL DUBBIO	48	CORRIERINO	85
SICILIA INFORMAZIONI	49	T7 TORRE SETTE	86
CATANIA OGGI	50	IL MATTINO	87
LA SICILIA	51	IL RESTO DEL CARLINO PESARO	88

CONTROLUCE	52	RASSEGNA TWITTER #TOPUTILITY2018	89

Utility. Valore della produzione +3,5% nelle aziende top

Le regole incerte non frenano i ricavi

L' incertezza endemica delle regole sulla Tari non ferma i risultati delle imprese attive nell' igiene urbana, almeno per quel che riguarda le realtà più grandi. La conferma arriva dalla nuova edizione del Top Utility, lo studio che ogni anno fa il punto sulle performance economiche e di servizio delle 100 più grandi aziende di servizi pubblici italiane.

Nella platea messa sotto esame da Althesys ci sono 24 imprese di servizi ambientali, a cui si affiancano 32 multiutility che oltre all' igiene urbana sono attive in altri settori.

Proprio queste ultime, come sempre, mostrano la dinamica più vivace, con un valore della produzione che ha segnato un +7,5% fra 2015 e 2016: ma la pluralità dei rami di attività, insieme alle dimensioni mediamente più grandi che in queste aziende permettono in genere una spinta maggiore agli investimenti, spiega in modo strutturale la marcia in più delle multiutility.

Interessante allora la graduatoria delle aziende monosettore, che vede proprio l' igiene ambientale in testa per ritmo di crescita, con un valore della produzione aumentato in un anno del 3,5 per cento. Si tratta di un tasso di crescita più che doppio rispetto a quello registrato nel servizio idrico (+1,6%), mentre l' energia vede ricavi quasi stabili (0,4%) nell' elettricità e un crollo dell' 11,1% per la riduzione della componente materia prima in tariffa.

Per certi aspetti, la nebbia delle regole toglie vincoli alla crescita dei ricavi, perché per esempio la mancata applicazione dei fabbisogni standard evita di imbrigliare ritocchi tariffari ingiustificati dai livelli del servizio. Attenzione, però. L' aumento di valore della produzione non si traduce in automatico in redditività, come mostra il fatto che il rapporto fra l' Ebitda e i ricavi rimane buono (10,4%) ma si riduce di oltre un punto in due anni (era all' 11,5%$ nel 2014).

Il quadro economico va però incrociato con quello dei livelli di servizio, un terreno su cui continua ad allargarsi la forbice fra le grandi aziende e il resto degli operatori. La raccolta differenziata fra le imprese maggiori arriva al 58%, cioè 5,5 punti sopra la media nazionale, e soprattutto è la diffusione dei sistemi porta a porta (realizzati dal 68% delle aziende più grandi) a fare la differenza. Quasi limitata a aziende mediograndi è poi l' applicazione della tariffa puntuale, che oggi riguarda solo il 3,5% dei Comuni italiani.

Gianni Trovati

Il Sole 24 ORE

Ambiente. Una sentenza del Consiglio di Stato boccia gli atti amministrativi basati sulle regole europee

Rifiuti, il riciclo vicino allo stop

I giudici: le direttive Ue «end of waste» valgono se ci sono i decreti

L' economia circolare? Pinzillacchere. Il riciclo dei materiali? Corbellerie. La riduzione dei rifiuti?Amenità.
Un bisticcio trevisano sulla sperimentazione del riciclo dei pannolini finanziata dall' Europa
ha scatenato una reazione assai più vasta. Il bisticcio ha sciolto la catena a una sentenza del Consiglio di Stato pubblicata ieri che rischia di fermare la strada maestra dell' ambiente, di fare spegnere impianti di riciclo,
di fare sfumare le autorizzazioni, di minacciare le aziende che ricuperano gli scarti e di
raggelare gli investimenti e le sperimentazioni. Dice la sentenza: lo strumento di derivazione
comunitaria denominato "end of waste" che fa uscire dal regime severissimo dei rifiuti i
materiali dopo adeguate operazioni di ricupero per poterli riutilizzare può essere fatto valere
solamente se ci sono regolamenti europei o decreti nazionali applicativi. Tutti gli altri materiali di scarto non ricompresi in regolamenti Ue o in decreti nazionali resteranno per l' eternità rifiuti con le loro strettissime norme, anche se sono prodotti con un valore commerciale. Così per il Consiglio di Stato il ricupero
secondo i criteri europei si riduce a un pugno di regolamenti Ue dedicati a settori specialistici, resta
circoscritto ai rifiuti usati come combustibili alternativi nelle cementerie e si limita a una sparuta pattuglia
di residui considerati da un decreto del 5 febbraio del '98, il ministro dell' Ambiente che lo emanò era
Edo Ronchi e nelle tasche degli italiani tintinnavano le monete da cento lire.
Tutto il resto del mondo del riciclo che si basa sui principi dell' eco0nomia circolare "end of waste" è
fuori regola. Tra cui l' impianto per riciclare i pannolini.

Pampers da ricuperare

Da decenni i pannolini per bambini sono un problema nella gestione dei rifiuti.
Dopo l' uso, l' involto del pannolino contiene materiali come plastica e cellulosa ma soprattutto
racchiude miasmi batteriologici difficili da destinare al riciclo. Questi involti fastidiosi gonfiano del 3% i
rifiuti solidi urbani e pesano per 900mila tonnellate l' anno che oggi vengoo mandate a stagionare in
discarica (77%) o a bruciare negli inceneritori (23%).
Il problema pareva risolto quando una delle più efficienti aziende di gestione dei rifiuti, la Contarina di
Treviso che ha anche appena vinto il premio di Althesys Top Utility come migliore aziende di servizi
pubblici locali dell' anno, si è alleata con Procter & Gamble e Angelini (Pampers, Tampax, Lines e altri)
per costruire un impianto di riciclo a Spresiano.
L' idea così innovativa è stata finanziata con entusiasmo dall' Unione europea per farne un modello da
copiare ed estendere a tutti i Paesi.

Disputa fra giudici

Quando si è trattato di far autorizzare l' impianto sperimentale di Spresiano, l'
azienda di nettezza urbana Contarina ha proposto di seguire la direttiva europea "end of waste"
(quando sono riciclati, i materiali dei pannolini escono dal regime dei rifiuti), al contrario la Regione del
Veneto ha preferito mantenere nella classificazione classica dei rifiuti il risultato ottenuto da quegli involti
ripugnanti. Per dirimere il dubbio, Regione e utility sono andate al Tar Veneto.
I giudici di Palazzo Gussoni (Venezia, sestiere di Cannaregio) hanno dato ragione alla società Contarina
(i pannolini quando entrano nel riciclo non sono più rifiuti bensì "end of waste").
Il Veneto ha protestato e si è appellato a Roma al Consiglio di Stato. E qui la sentenza dei magistrati d'
appello. Hanno detto: esce dalle regole severe sui rifiuti solamente ciò che ha una normativa specifica. Cioè pochissimi materiali.

La firma in calce

Il Consiglio di Stato così riserva solamente all' Europa o allo Stato il criterio «end of
waste». Quando scadranno, molte Province e molte Regioni non rinnoveranno le autorizzazioni che si basano sui criteri europei .
E i funzionari si guarderanno bene dal firmare qualsiasi atto che ne parla, finché non arriverà una
normativa che recepisca in Italia i criteri europei sul riciclo.
Jacopo Giliberto

Bresciaoggi

Le 100 «big» utility italiane fatturano 115 miliardi

MILANO Le utility italiane sono in evoluzione e in buona salute. Secondo il rapporto di Top Utility, think tank di settore, che ha esaminato società pubbliche e private nei settori gas, elettricità, acqua e rifiuti, le 100 maggiori utility hanno un fatturato complessivo di 115 miliardi di euro nel 2016, ultimo anno analizzato, il 6,9% del Pil italiano +1,2% sul 2015. Il 66% è a capitale pubblico, il 20% società miste, il 9% quotate e il 5% gruppi privati. Le maggiori 100 aziende coprono il 54,8% di energia elettrica generata in Italia, il 36,8% di volumi di gas distribuiti e il 73,3% di quelli venduti, il 68,8% di acqua distribuita e il 42,9% di rifiuti urbani raccolti. «È un panorama diversificato e in continuo cambiamento, anche grazie alla digitalizzazione, che impatta su processi e servizi», ha detto Alessandro Marangoni, ad di Althesys e direttore di Top Utility, sottolineando che «sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più e i risultati si vedono», tanto più che «mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali». La chiave di volta per la crescita sarà l' innovazione. per Marangoni «si dovrà agire da un lato rendendo più efficiente quello che già esiste, per esempio sulla raccolta di rifiuti o i sistemi satellitari per rilevare perdite, dall' altro proponendo nuovi servizi sostenibili». L' obiettivo deve essere anche sostenere le società più piccole, «favorendo processi di collaborazione e in alcuni casi di aggregazione, per garantire maggiore efficienza, trasparenza e visibilità. Le dimensioni non sono l' unico fattore importante», ha detto Marangoni, ma le performance migliori vengono dalle multiutiliy, come quella nata in Lombardia: «È un progetto importante per il territorio lombardo, che si prestava in termini di tessuto economico. Ha senso e lo stanno facendo in un modo intelligente».

IL GIORNALE DI VICENZA

Le 100 «big» utility italiane fatturano 115 miliardi

MILANO Le utility italiane sono in evoluzione e in buona salute. Secondo il rapporto di Top Utility, think tank di settore, che ha esaminato società pubbliche e private nei settori gas, elettricità, acqua e rifiuti, le 100 maggiori utility hanno un fatturato complessivo di 115 miliardi di euro nel 2016, ultimo anno analizzato, il 6,9% del Pil italiano +1,2% sul 2015. Il 66% è a capitale pubblico, il 20% società miste, il 9% quotate e il 5% gruppi privati. Le maggiori 100 aziende coprono il 54,8% di energia elettrica generata in Italia, il 36,8% di volumi di gas distribuiti e il 73,3% di quelli venduti, il 68,8% di acqua distribuita e il 42,9% di rifiuti urbani raccolti. «È un panorama diversificato e in continuo cambiamento, anche grazie alla digitalizzazione, che impatta su processi e servizi», ha detto Alessandro Marangoni, ad di Althesys e direttore di Top Utility, sottolineando che «sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più e i risultati si vedono», tanto più che «mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali». La chiave di volta per la crescita sarà l' innovazione. per Marangoni «si dovrà agire da un lato rendendo più efficiente quello che già esiste, per esempio sulla raccolta di rifiuti o i sistemi satellitari per rilevare perdite, dall' altro proponendo nuovi servizi sostenibili». L' obiettivo deve essere anche sostenere le società più piccole, «favorendo processi di collaborazione e in alcuni casi di aggregazione, per garantire maggiore efficienza, trasparenza e visibilità. Le dimensioni non sono l' unico fattore importante», ha detto Marangoni, ma le performance migliori vengono dalle multiutiliy, come quella nata in Lombardia: «È un progetto importante per il territorio lombardo, che si prestava in termini di tessuto economico. Ha senso e lo stanno facendo in un modo intelligente».

L'Arena
il giornale di Verona

Le 100 «big» utility italiane fatturano 115 miliardi

MILANO Le utility italiane sono in evoluzione e in buona salute. Secondo il rapporto di Top Utility, think tank di settore, che ha esaminato società pubbliche e private nei settori gas, elettricità, acqua e rifiuti, le 100 maggiori utility hanno un fatturato complessivo di 115 miliardi di euro nel 2016, ultimo anno analizzato, il 6,9% del Pil italiano +1,2% sul 2015. Il 66% è a capitale pubblico, il 20% società miste, il 9% quotate e il 5% gruppi privati. Le maggiori 100 aziende coprono il 54,8% di energia elettrica generata in Italia, il 36,8% di volumi di gas distribuiti e il 73,3% di quelli venduti, il 68,8% di acqua distribuita e il 42,9% di rifiuti urbani raccolti. «È un panorama diversificato e in continuo cambiamento, anche grazie alla digitalizzazione, che impatta su processi e servizi», ha detto Alessandro Marangoni, ad di Althesys e direttore di Top Utility, sottolineando che «sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più e i risultati si vedono», tanto più che «mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali». La chiave di volta per la crescita sarà l' innovazione. per Marangoni «si dovrà agire da un lato rendendo più efficiente quello che già esiste, per esempio sulla raccolta di rifiuti o i sistemi satellitari per rilevare perdite, dall' altro proponendo nuovi servizi sostenibili». L' obiettivo deve essere anche sostenere le società più piccole, «favorendo processi di collaborazione e in alcuni casi di aggregazione, per garantire maggiore efficienza, trasparenza e visibilità. Le dimensioni non sono l' unico fattore importante», ha detto Marangoni, ma le performance migliori vengono dalle multiutiliy, come quella nata in Lombardia: «È un progetto importante per il territorio lombardo, che si prestava in termini di tessuto economico. Ha senso e lo stanno facendo in un modo intelligente».

Top Utility: acqua, energia e rifiuti al servizio del Paese

27/02/2018 15:29 CET
Alfredo De Girolamo - Esperto ambientale, giornalista

Top Utility, la consueta analisi sulle performance delle 100 aziende più grandi di servizio pubblico (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti), quest'anno è giunta alla sesta edizione e ha presentato nei giorni scorsi a Milano i dati di questo comparto.
In un Paese con qualche migliaio di imprese che operano ancora in questi settori, il grado di concentrazione è alto, anche se non abbastanza. Le 100 aziende più importanti, infatti, coprono oltre il 50% del mercato nazionale. Nel settore elettrico il 55% del mercato, il 73% nel gas, il 69% nell'acqua, il 43% nei rifiuti.
Nell'insieme, le 100 aziende rappresentano un pezzo importante dell'economia nazionale: 115 miliardi di euro di fatturato, pari al 7% del Pil, con un aumento dell'1,2% sul 2015. Le 100 aziende hanno 142 mila addetti, aumentati dell'1% nell'ultimo anno.
Insomma un asset strategico di enorme importanza per l'economia nazionale, e per la crescita dei prossimi anni. Gli investimenti generati sono stati 4,6 miliardi nel 2016, più o meno lo stesso valore del 2015 e pari allo 0,3 del Pil e all' 1,6% degli investimenti lordi nazionali.
Nel 2016 i dati economici sono stati contraddittori. Ricavi in calo nel gas e nell'energia elettrica, con impatti negativi sulle imprese. Si sono ridotti sia i consumi energetici sia le tariffe. Il settore idrico invece è andato bene anche grazie alla nuova regolazione. Margini in calo invece nei rifiuti.
Buone le performance legate all'ambiente e all'innovazione. Diffuso ormai l'uso dei bilanci di sostenibilità e delle certificazioni ambientali, così come importante è anche la crescita delle ore di formazione dei dipendenti, passate da 15 a 21 ore annue e attive sull'86% del personale. In calo gli infortuni.
Cattive notizie sul lato clienti e consumatori. Cala infatti la qualità media dei servizi erogati percepita dai clienti, mentre aumentano i reclami, a dimostrazione che le aziende operano in un contesto di clienti sempre più esigenti.
Le performance operative sono positive e in miglioramento, con le aziende più grandi che ottengono sempre risultati migliori rispetto alle medie nazionali. Nel settore Idrico le perdite stazionano al 32%, mentre la depurazione copre ormai l'86% degli utenti.
Nei rifiuti, le grandi aziende sviluppano il 68% di raccolta porta a porta e il 58% di raccolte differenziata e il 31% applica la tariffa puntuale. Tutti valori più alti della media. Le utilities più grandi fanno più innovazione di prima: 120 accordi con le università, 60 brevetti e 464 progetti innovativi nel 2016, sui temi dell'innovazione, digitalizzazione dei processi, investimenti in smart metering, work force management, big data energy management, logica open innovation e collegamento con start up innovative. In crescita i nuovi servizi rivolti alle città – i progetti smart city – che coniugano sempre di più innovazione e sostenibilità.
Insomma un comparto industriale solido e in crescita, che può e deve essere messo a servizio della strategia di crescita del Paese nei prossimi anni. Dall'1 gennaio i quattro settori delle Top Utilities analizzate sono tutti sotto la regolazione dell'Arera, la neo istituita Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (fino a oggi conosciuta come Aeegsi, ed operante su energia Elettrica, gas e il sistema idrico).
Questo consente di impostare politiche di investimento, crescita e miglioramento. Le scelte strategiche sono ormai definite nell'energia, nell'acqua e nei rifiuti. I prossimi anni possono essere decisivi, per la modernizzazione del Paese, anche attraverso l'industria dei servizi pubblici.

Premio Top Utility: Gruppo CAP, la migliore azienda pubblica nella comunicazione

Assago, 23 feb.2018) - Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del "modello Milano" nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. "Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo, afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell'acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile". Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell'hinterland milanese ha ricevuto il premio "per l'elevato livello di trasparenza amministrativa, per l'efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l'azienda opera". Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l'anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della Città Metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l'anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il "modello Milano", avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa per l'attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. "Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso Russo, si conferma vincente il modello "in house", per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico". Gruppo CAP Il Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio il Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.

Top Utility 2018: Hera ok in sostenibilità IL PREMIO Top Utility 2018 ha riconosciuto il ruolo da protagonista di Hera nel campo della sostenibilità in Italia. Nella foto, il presidente del Gruppo, Tomaso Tommasi di Vignano.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Servizi pubblici, Marche Multiservizi tra le migliori aziende multiutility

LA QUALITÀ/2 PESARO Marche Multiservizi tra le migliori aziende di servizi pubblici del Paese. La Multiutility pesarese infatti ha partecipato ieri mattina a Milano alla Top utility analysis 2018. L' evento, dedicato alle aziende d' eccellenza nel settore dei servizi pubblici italiano, è un vero e proprio Oscar delle migliori public utility d' Italia. Sulla base dell' indagine condotta da Althesys sono stati assegnati sei premi: Top Utility Assoluto, Top Utility Sostenibilità, Top Utility Comunicazione, Top Utility Rse Ricerca e Innovazione, Top Utility Performance Operative e Top Utility Consumatori e Territorio. Marche Multiservizi, pur non vincendo, è arrivata tra le cinque finaliste proprio nella categoria Consumatori e Territorio che analizza una serie di parametri indicatori del livello di servizio e della qualità delle relazioni con clienti. Tra i fattori presi in esame: la percentuale di reclami, l' indice di soddisfazione del cliente, il livello del servizio di call center, i tempi medi di attesa agli sportelli e l' impegno sociale della singola azienda tra il valore delle iniziative nel territorio e il livello di attenzione all' education (progetti didattici per le scuole, visite guidate agli impianti etc). «Sarebbe stato molto bello vincere - spiega l' amministratore delegato di Marche Multiservizi Mauro Tiviroli - ma comunque è un' immensa soddisfazione per la nostra azienda avere raggiunto questo risultato. Anche perché se consideriamo il fatto che abbiamo vinto il Top Utility Award, categoria Clienti e Territorio, nel 2012 e il Top Utility Assoluto, nel 2016, non possiamo che essere orgogliosi di essere sempre e comunque nelle prime posizioni delle migliori 100 aziende italiane del settore». Si tratta di un premio molto ambito dato che lo studio alla base del riconoscimento è stato condotto da un Comitato Scientifico costituito da prestigiosi docenti italiani. «La categoria Consumatori e Territorio è quella che, più di tutte le altre, certifica il legame forte tra l' azienda di servizi pubblici e la comunità cui opera - conclude Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso Tiviroli - I parametri presi in considerazione testimoniano ancora una volta il forte radicamento di Marche Multiservizi con il territorio e la qualità dei servizi erogati. Questa iniziativa rappresenta un ulteriore stimolo per proseguire, con ancora maggior forza, il nostro impegno. Pronti a nuove sfide in termini di innovazione ed eccellenza. Per essere sempre più competitivi e al passo con i tempi».

affaritaliani.it
Il primo quotidiano on-line

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità

Roma, 22 feb. 2018 - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente, energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas,elettricità, acqua, rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a GruppoHera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea , Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Multiservizi Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility , invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano on-line

MM, premio Top Utility 2018 “per l’attenzione ai consumatori e al territorio

22 feb.2018

Le motivazioni: per l’elevato livello del servizio clienti e per le attività legate allo sviluppo del territorio “Sono molto contento di vedere premiati i nostri sforzi” ha dichiarato Stefano Cetti Direttore Generale di MM SpA” sempre costanti nel tempo sia per la gestione del Servizio Idrico Integrato che per le case popolari del Comune di Milano: temi su cui MM è molto impegnata. Questo riconoscimento non è un punto di arrivo ma di partenza e contestualmente di stimolo. Ringrazio quindi tutte le risorse che si sono impegnate per raggiungere sempre più elevati standard di servizio” IL RICONOSCIMENTO - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l’efficienza. È il quadro d’insieme contenuto nella sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell’industria dei servizi di pubblica utilità. “La ricerca - spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e direttore di Top Utility, il think tank di riferimento del settore - mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell’idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali.” Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è CONTARINA (in Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso finale con Acea, Gruppo CAP, MM SpA e SAVNO). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo CAP (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è SMAT (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l’attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l’azienda premiata è SAVNO (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è GORI (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo).

Energia:Rse, Smat Torino premiata come Top Utility 2018 R&S

(ANSA) - ROMA, 22 FEB 2018 - L'edizione 2018 del premio 'Top Utility, tecnologia, ricerca & innovazione', assegnato alla realtà che maggiormente si è affermata per capacità di innovare processi e servizi e di promuovere progetti e investimenti nel settore della ricerca nel proprio ambito di interesse, è stata vinta da Smat (Società Metropolitana Acque Torino). Così si legge in una nota di Rse - Ricerca sul sistema energetico che - come è avvenuto nelle ultime due edizioni del premio - ha deciso di essere partner scientifico dell'iniziativa. "Circa il 90% delle utility italiane svolge attività di ricerca e sviluppo e nel 2016 gli investimenti complessivi in R&S hanno toccato quota 246 milioni di euro con 464 progetti innovativi sviluppati dalle Top 100 utility italiane", si legge nella nota di Rse in cui si sintetizzano alcuni dei dati presentati oggi a Milano e contenuti nel VI edizione del Rapporto Top Utility 2018. "Siamo ancora presenti al fianco di Top Utility spiega nella nota Stefano Besseghini, amministratore delegato e presidente di Rse come partner del premio per ricerca e innovazione, perché siamo certi che un settore come quello delle utility, così prossimo all'utente finale e ai cittadini con propri servizi, possa svolgere un ruolo decisivo nei processi di innovazione".(ANSA).

Premi: al Gruppo Cap il Top Utility Comunicazione

(ANSA) - MILANO, 22 FEB 2018 - Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato oggi il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del "modello Milano" nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. "Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo", afferma Alessandro Russo, presidente e ad del Gruppo Cap, che ha ritirato il premio col direttore generale Michele Falcone. Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell'hinterland milanese ha ricevuto il premio "per l'elevato livello di trasparenza amministrativa, per l'efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l'azienda opera". (ANSA).

IMPRESE: TOP UTILITY 2018, LA MIGLIORE E' CONTARINA

Roma, 22 feb. 2018 - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". (segue) (Ler/AdnKronos)

(AdnKronos) - Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici.

(segue) (Ler/AdnKronos)

IMPRESE: TOP UTILITY 2018, LA MIGLIORE E' CONTARINA

(AdnKronos) - 22 feb. 2018 - Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti.

(segue) (Ler/AdnKronos)

(AdnKronos) - Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti. (Ler/AdnKronos)

Premio Top Utility: Gruppo CAP, la migliore azienda pubblica nella comunicazione

22 feb. 2018 - Con 5 nomination, la monoutility lombarda conquista il podio davanti a A2A, Acea, Acque Spa, Hera. Russo: “il modello delle aziende in house capace di coniugare efficienza e controllo pubblico”. Pubblicato il: 22/02/2018 15:09 Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del “modello Milano” nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. “Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo, afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell’acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile”. Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell’hinterland milanese ha ricevuto il premio “per l’elevato livello di trasparenza amministrativa, per l'efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l’azienda opera”. Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l’anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della Città Metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l’anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il “modello Milano”, avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa per l’attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. “Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Russo, si conferma vincente il modello “in house”, per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico”. Gruppo CAP Il Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un’organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio il Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.

Top Utility: fatturato 100 maggiori aziende sale a 115 mld, 6,9% Pil

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano,
22 feb.2018
- Il panorama delle utility italiane è in continua evoluzione e in buona salute. Secondo il rapporto pubblicato dal think tank di settore Top Utility, che ha preso in esame società pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, le cento maggiori utility italiane hanno registrato un fatturato complessivo di 115 miliardi di euro nel 2016, l'ultimo analizzato, il 6,9% del Pil italiano e in rialzo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico, il 20% da società miste, il 9% da quotate e il 5% da gruppi privati. Il peso delle maggiori cento aziende sui rispettivi settori è notevole, visto che coprono il 54,8% dell'energia elettrica generata n Italia, il 36,8% dei volumi di gas distribuiti e il 73,3% di quelli venduti, il 68,8% dell'acqua distribuita e il 42,9% dei rifiuti urbani raccolti. Vanno bene in particolare le multiutility, che grazie a un portafoglio diversificato riducono i rischi legati al singolo business.

"E' un panorama diverso e diversificato, in continuo cambiamento, anche grazie alla digitalizzazione, che impatta su processi e servizi", ha detto Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e direttore di Top Utility, sottolineando che "sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più e i risultati si vedono", tanto più che "mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Guardando avanti, ha spiegato Marangoni, la chiave di volta per la crescita sarà l'innovazione: "Si dovrà agire su due fronti, da un lato rendendo più efficiente quello che già esiste, per esempio sulla raccolta di rifiuti o i sistemi satellitari per rilevare perdite, dall'altro proponendo nuovi servizi sostenibili", ha detto, spiegando che l'obiettivo deve essere anche sostenere le società più piccole, "favorendo processi di collaborazione e in alcuni casi di aggregazione, per garantire maggiore efficienza, trasparenza e visibilità". Se è vero che "le dimensioni non sono l'unico fattore importante", ha detto Marangoni, è vero anche che le performance migliori vengono dalle multiutiliy, come quella nata in Lombardia: "E' un progetto importante per il territorio lombardo, che si prestava in termini di tessuto economico. Ha senso e lo stanno facendo in un modo intelligente", ha spiegato. In questo contesto è importante anche il ruolo delle autorità di regolamentazione, chiamate a "dare segnali coerenti nel medio/lungo termine e a dare una prospettiva nell'interesse di tutti", come ha spiegato Guido Bortoni, presidente dell'Autorità regolazione per energia e reti ambiente (Arera), sottolineando che il regolatore deve contribuire a "fare evolvere e modernizzare il servizio, studiando norme che aiutino il servizio a evolvere e modernizzarsi".
Ars-

TOP UTILITY: FATTURATO 100 MAGGIORI AZIENDE SALE A 115 MLD, 6,9% PIL (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 feb - Il panorama delle utility italiane e' in continua evoluzione e in buona salute. Secondo il rapporto pubblicato dal think tank di settore Top Utility, che ha preso in esame societa' pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricita', acqua e rifiuti, le cento maggiori utility italiane hanno registrato un fatturato complessivo di 115 miliardi di euro nel 2016, l'ultimo analizzato, il 6,9% del Pil italiano e in rialzo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il 66% delle aziende e' a capitale interamente pubblico, il 20% da societa' miste, il 9% da quotate e il 5% da gruppi privati. Il peso delle maggiori cento aziende sui rispettivi settori e' notevole, visto che coprono il 54,8% dell'energia elettrica generata n Italia, il 36,8% dei volumi di gas distribuiti e il 73,3% di quelli venduti, il 68,8% dell'acqua distribuita e il 42,9% dei rifiuti urbani raccolti. Vanno bene in particolare le multiutility, che grazie a un portafoglio diversificato riducono i rischi legati al singolo business. Ars- (RADIOCOR) 22-02-18

TOP UTILITY: FATTURATO 100 MAGGIORI AZIENDE SALE A 115 MLD, 6,9% PIL -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 feb - "E' un panorama diverso e diversificato, in continuo cambiamento, anche grazie alla digitalizzazione, che impatta su processi e servizi", ha detto Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e direttore di Top Utility, sottolineando che "sostenibilita', digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di piu' e i risultati si vedono", tanto piu' che "mobilita' sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre piu' i tradizionali servi pubblici locali". Guardando avanti, ha spiegato Marangoni, la chiave di volta per la crescita sara' l'innovazione: "Si dovra' agire su due fronti, da un lato rendendo piu' efficiente quello che gia' esiste, per esempio sulla raccolta di rifiuti o i sistemi satellitari per rilevare perdite, dall'altro proponendo nuovi servizi sostenibili", ha detto, spiegando che l'obiettivo deve essere anche sostenere le societa' piu' piccole, "favorendo processi di collaborazione e in alcuni casi di aggregazione, per garantire maggiore efficienza, trasparenza e visibilita'". Se e' vero che "le dimensioni non sono l'unico fattore importante", ha detto Marangoni, e' vero anche che le performance migliori vengono dalle multiutiliy, come quella nata in Lombardia: "E' un progetto importante per il territorio lombardo, che si prestava in termini di tessuto economico. Ha senso e lo stanno facendo in un modo intelligente", ha spiegato. In questo contesto e' importante anche il ruolo delle autorita' di regolamentazione, chiamate a "dare segnali coerenti nel medio/lungo termine e a dare una prospettiva nell'interesse di tutti", come ha spiegato Guido Bortoni, presidente dell'Autorita' regolazione per energia e reti ambiente (Arera), sottolineando che il regolatore deve contribuire a "fare evolvere e modernizzare il servizio, studiando norme che aiutino il servizio a evolvere e modernizzarsi". Ars(RADIOCOR) 22-02-18

Speciale infrastrutture: Lombardia, oltre 9 mila quelle lombarde nelle public utilities Milano, 22 feb 18:30 - (Agenzia Nova) - Trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua: sono oltre 9 mila le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities, +4 per cento in cinque anni, con 186 mila addetti. Pesa la Lombardia sulle 60 mila imprese in Italia (+9 per cento) con 864 mila addetti. In particolare, più di 4 mila sono specializzate nei servizi di supporto ai trasporti e circa 2 mila quelle attive nella produzione di energia. I dati emergono da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati registro imprese 2017, 2016 e 2012. E oggi alla Camera di commercio di Milano è andata in scena la sesta edizione di TOP UTILITY, rapporto focalizzato sul tema: "Ambiente, business, community e innovazione nei servizi pubblici locali". In Lombardia ben 5 mila imprese si concentrano a Milano, tra le lombarde Bergamo e Brescia con quasi mille imprese e rispettivamente 13 mila e 15 mila addetti, Varese e Monza con oltre 500 (9 mila e 7 mila addetti), Como con circa 400 (4 mila addetti circa come Mantova). Crescono di più in cinque anni Mantova (+14 per cento), Lecco (+11 per cento) e Milano (+8 per cento). A livello nazionale Milano è prima in Italia insieme a Roma. Seguono Napoli con circa 3 mila imprese e con circa 2 mila ciascuna Venezia, Torino e Bolzano. Tra le prime venti provincie italiane anche Bari con 1.518, Salerno e Genova con oltre 1.200. Per addetti prima Roma con 194 mila, poi Milano con 124 mila, Torino con 30 mila e Napoli con 26 mila. Tra queste prime aree, crescono di più nell'ultimo anno: Milano (+3 per cento), Bolzano e Napoli (+2 per cento). (Rem) © Agenzia Nova

TOP UTILITY, CCIAA: IN LOMBARDIA 9 MILA IMPRESE DEL SETTORE, +4% IN CINQUE ANNI Trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua: sono oltre 9 mila le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities, +4% in cinque anni, con 186 mila addetti. Pesa la Lombardia sulle 60 mila imprese in Italia (+9%) con 864 mila addetti. In particolare, più di 4 mila sono specializzate nei servizi di supporto ai trasporti e circa 2 mila quelle attive nella produzione di energia. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati registro imprese 2017, 2016 e 2012. Oggi alla Camera di commercio di Milano la sesta edizione di TOP UTILITY, rapporto focalizzato sul tema: "Ambiente, business, community e innovazione nei servizi pubblici locali". Durante l'incontro sono stati presentati i risultati dell' indagine sulle prime 100 italiane. In Lombardia, 5 mila imprese si concentrano a Milano, tra le lombarde Bergamo e Brescia con quasi mille imprese e rispettivamente 13 mila e 15 mila addetti, Varese e Monza con oltre 500 (9 mila e 7 mila addetti), Como con circa 400 (4 mila addetti circa come Mantova). Crescono di più in cinque anni Mantova (+14%), Lecco (+11%) e Milano (+8%). In Italia, 5 mila imprese si concentrano a Milano, prima in Italia insieme a Roma. Seguono Napoli con circa 3 mila imprese e con circa 2 mila ciascuna Venezia, Torino e Bolzano. Tra le prime venti provincie italiane anche Bari con 1.518, Salerno e Genova con oltre 1.200. Per addetti prima Roma con 194 mila, poi Milano con 124 mila, Torino con 30 mila e Napoli con 26 mila. Tra queste prime aree, crescono di più nell'ultimo anno: Milano (+3%), Bolzano e Napoli (+2%).

Omnimilano-TOP UTILITY ANALYSIS, FATTURATO DA 115 MLD E INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE

(OMNIMILANO) Milano, 22 FEB - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: fatturano 115 miliardi, registrano ricavi
complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nellacomunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. È il quadro d'insieme contenuto nella sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. "La ricerca - spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e direttore di Top Utility, il think tank di riferimento del settore - mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali." Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è CONTARINA (in finale con Acea, Gruppo CAP, MM SpA e SAVNO). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo CAP (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è SMAT (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è SAVNO (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è GORI (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). (SEGUE).

Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia. Sono in crescita i ricavi delle Top 100 nel 2016 (+1,2% rispetto all'anno precedente), con risultati fortemente differenziati tra le varie tipologie di azienda. Quelle con la crescita maggiore sono le multiutility, che nel 2016 hanno incrementato il valore della produzione del 7,5%, seguite dalle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e da quelle idriche (+1,6%). Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre le monoutility del gas sono calate dell'11,1%, principalmente a causa della riduzione del prezzo del gas. Ciononostante, queste aziende sono comunque quelle più solide, con indici di redditività più elevati e una situazione debitoria più sostenibile. Gli investimenti in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature sono stati poco più di 4,6 miliardi di euro, pari allo 0,3% del PIL e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Il valore è leggermente inferiore a quello del 2015 (-1,5%). La categoria che ha registrato la maggiore crescita degli investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016 (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del totale (contro il 29,9%). Considerando gli investimenti sul valore della produzione, sono le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%), con un investimento medio per abitante di 26,2 euro. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali - acqua e rifiuti - e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Sul fronte idrico le Top 100 presentano dati migliori della media nazionale (32% contro il 38,3% nelle perdite di rete, fonte Istat), in miglioramento rispetto al 2015 di due punti percentuali.

Nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, misurato dal grado di abbattimento del COD, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%. Non migliora, però, la quota di utenti collegati ai depuratori, che addirittura cala di un punto rispetto al 2015. Nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Il settore della distribuzione del gas mostra una sostanziale stabilità. Si riducono i tempi medi di esecuzione di lavori semplici e di attivazione della fornitura: rispettivamente da 5,3 a 4,8 giorni e da 3,3 a 3,2 giorni. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. L'innovazione tecnologica è un fattore strategico per lo sviluppo del settore utility, che impatta in modo significativo sullo sviluppo del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini. Quasi 9 imprese su 10 (l'89,7%) effettua attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016 il 53,8% delle aziende aveva sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati di impianti e infrastrutture mediante strumenti di ICT, come IoT o big data analytics. L'obiettivo per le utility è di poter offrire nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica), alla mobilità sostenibile (colonnine di ricarica per l'auto elettrica, car sharing o servizi di smart parking), dalla mappatura energetica delle città all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso. Il 2016 ha evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Omnimilano-TOP UTILITY, GRUPPO CAP VINCE PREMIO COMUNICAZIONE: "TRASPARENZA E INFORMAZIONE" (OMNIMILANO) Milano, 22 FEB - "Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del "modello Milano" nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini", si legge nella nota di Cap. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. "Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo, afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell'acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile". Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell'hinterland milanese ha ricevuto il premio "per l'elevato livello di trasparenza amministrativa, per l'efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l'azienda opera". Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l'anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della città metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l'anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il "modello Milano", avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa per l'attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. "Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Russo, si conferma vincente il modello "in house", per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico".

Omnimilano-TOP UTILITY, CETTI (MM): PREMIO PER ATTENZIONE A CONSUMATORI, GRANDE IMPEGNO (OMNIMILANO) Milano, 22 FEB - "Sono molto contento di vedere premiati i nostri sforzi sempre costanti nel tempo sia per la gestione del Servizio Idrico Integrato che per le case popolari del Comune di Milano: temi su cui MM è molto impegnata. Questo riconoscimento non è un punto di arrivo ma di partenza e contestualmente di stimolo. Ringrazio quindi tutte le risorse che si sono impegnate per raggiungere sempre più elevati standard di servizio". Lo ha dichiarato Stefano Cetti Direttore Generale di MM SpA in merito al riconoscimento nell'ambito del premio Top Utility 2018 "per l'attenzione ai consumatori e al territorio". Le motivazioni del premio "per l'elevato livello del servizio clienti e per le attività legate allo sviluppo del territorio, oltre che l'alto livello di soddisfazione dei propri utenti".

Gruppo CAP compie 90 anni

26 febbraio 2018

Ricorre domani 27 febbraio l'anniversario dell'azienda pubblica che gestisce il servizio idrico integrato di 2,5 milioni e mezzo di cittadini della città Metropolitana di Milano

Agenpress. Novanta anni di #waterevolution. Ricorre domani l'anniversario di Gruppo CAP, fondata il 27 febbraio 1928. 90 anni fa nasceva il Consorzio per l'Acqua Potabile con l'obiettivo di "portare l'acqua nelle case dei milanesi". Già alla fine degli anni '20, i Comuni di Paderno Dugnano, Limbiate, Cusano Milanino e Cormano ebbero la lungimiranza di capire che l'acqua non si ferma ai confini comunali e che, per gestire le risorse e le infrastrutture, era necessario mettersi insieme con un forte spirito di collaborazione e condivisione. Da allora Gruppo CAP non ha mai smesso di crescere, di innovare, di trovare soluzioni sempre all'avanguardia per migliorare un servizio essenziale per i cittadini, diventando una tra le più importanti realtà pubbliche per lo sviluppo economico del territorio.

Oggi l'azienda è per patrimonio la prima monoutility del panorama nazionale, una società per azioni partecipata da circa 200 Comuni, dalla Provincia di Monza e Brianza e da Città Metropolitana di Milano. Un'azienda in continua evoluzione, che garantisce ogni giorno il servizio idrico integrato a un bacino di 2 milioni e mezzo di abitanti, gestisce il patrimonio di reti e impianti, pianifica e realizza gli investimenti e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ma è anche un player strategico sul territorio, capace di garantire più di 2.000 posti di lavoro tra diretti e indotto."*Festeggiamo un traguardo importantissimo che abbiamo raggiunto grazie alla volontà di guardare sempre al futuro, all'innovazione e a uno sviluppo sostenibile del territorio diventando interlocutori attenti di enti locali e cittadini,* commentano **Alessandro Russo** e**Michele Falcone**, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP il primo e direttore generale il secondo. *Ma non possiamo guardare avanti senza ripensare al ruolo dell'acqua nelle nostre vite e nelle nostre città, andando alla scoperta delle grandi possibilità connesse alla risorsa idrica e alla sua infrastruttura di rete".*

È questa la rivoluzione che Gruppo CAP chiama #waterevolution, acqua come driver di innovazione, in grado di riscrivere la fisionomia dei territori e di orientare consumi e dinamiche ambientali. Siamo di fronte a un futuro in cui l'acqua è il propellente dell'innovazione delle nostre metropoli, sempre più intelligenti e sostenibili, dove l'acqua del rubinetto è monitorata grazie alle tecnologie più sofisticate che ci permettono di dissetarci in sicurezza, gli scarichi delle nostre case finiscono in fognature e depuratori intelligenti che trasformano l'acqua di scarto in energia e i reflui fognari producono biometano e bioplastiche.

Gruppo CAP

Il Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio il Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.

Top Utility 2018, ambiente e innovazione tra le nuove sfide. Vince Contarina

Le migliori sono quelle che più hanno investito in tecnologia, sostenibilità e ricerca. Prima la veneta Contarina, riconoscimenti per Gruppo CAP, GORI, Gruppo Hera, MM, SAVNO e SMAT. Il rapporto

Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza.
È il quadro d'insieme contenuto nella sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato ieri a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità.

"La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e direttore di Top Utility, il think tank di riferimento del settore – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali."

La presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è **CONTARINA** (in finale con Acea, Gruppo CAP, MM SpA e SAVNO). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a **Gruppo Hera** (finalista con Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta primo in comunicazione il **Gruppo CAP** (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è **SMAT** (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da **MM spa** (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è **SAVNO** (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra).
Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è **GORI** (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo).

La carta d'identità del settore

Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia.

Chi sale e chi scende

Sono in crescita i ricavi delle Top 100 nel 2016 (+1,2% rispetto all'anno precedente), con risultati fortemente differenziati tra le varie tipologie di azienda. Quelle con la crescita maggiore sono le multiutility, che nel 2016 hanno incrementato il valore della produzione del 7,5%, seguite dalle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e da quelle idriche (+1,6%). Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre le monoutility del gas sono calate dell'11,1%, principalmente a causa della riduzione del prezzo del gas. Ciononostante, queste aziende sono comunque quelle più solide, con indici di redditività più elevati e una situazione debitoria più sostenibile.

e-gazette.it

Investimenti, crescono quelli delle multiutility

Gli investimenti in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature sono stati poco più di 4,6 miliardi di euro, pari allo 0,3% del PIL e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Il valore è leggermente inferiore a quello del 2015 (-1,5%). La categoria che ha registrato la maggiore crescita degli investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016 (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del totale (contro il 29,9%). Considerando gli investimenti sul valore della produzione, sono le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%), con un investimento medio per abitante di 26,2 euro.

Buone performance, ma i clienti diventano più esigenti

Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali – acqua e rifiuti – e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Sul fronte idrico le Top 100 presentano dati migliori della media nazionale (32% contro il 38,3% nelle perdite di rete, fonte Istat), in miglioramento rispetto al 2015 di due punti percentuali. Nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, misurato dal grado di abbattimento del COD, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%. Non migliora, però, la quota di utenti collegati ai depuratori, che addirittura cala di un punto rispetto al 2015. Nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Il settore della distribuzione del gas mostra una sostanziale stabilità. Si riducono i tempi medi di esecuzione di lavori semplici e di attivazione della fornitura: rispettivamente da 5,3 a 4,8 giorni e da 3,3 a 3,2 giorni. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti tuttavia peggiora, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti.

La digitalizzazione e i nuovi servizi per le città

L'innovazione tecnologica è un fattore strategico per lo sviluppo del settore utility, che impatta in modo significativo sullo sviluppo del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini.
Quasi 9 imprese su 10 (l'89,7%) effettua attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016 il 53,8% delle aziende aveva sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati di impianti e infrastrutture mediante strumenti di ICT, come IoT o big data analytics. L'obiettivo per le utility è di poter offrire nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica), alla mobilità sostenibile (colonnine di ricarica per l'auto elettrica, car sharing o servizi di smart parking), dalla mappatura energetica delle città all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso.

Sostenibilità & Comunicazione

Il 2016 ha evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

La sintesi del rapporto la puoi scaricare qui

Top Utility, dati e premiati del 2018

In cima al podio Contarina e, nelle diverse categorie, Hera, CAP, Smat, MM, Savno e Gori. Ricavi in leggero aumento, guidati da multiutility acqua e rifiuti. Avanzano il consolidamento e gli investimenti nel digitale Le 100 maggiori utility italiane di acqua, ambiente e energia hanno fatturato nel 2016 115 miliardi di euro, +1,2% sull'anno precedente, con le migliori performance per le multiutility e le monoutility di rifiuti e servizio idrico, hanno investito leggermente meno, hanno migliorato la qualità dei servizi e guardano sempre più al digitale. È quanto emerge dalla 6° edizione del rapporto Top Utility presentato oggi a Milano alla Camera di Commercio, con la consueta premiazione delle imprese nelle diverse categorie. Per il 2018 il premio per la migliore azienda in assoluto è andato a Contarin Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali. Le 100 top utility italiane, con una forza lavoro complessivamente di quasi 142.000 unità, sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Lo studio evidenzia poi un progresso del consolidamento, in particolare nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia. La crescita maggiore dei ricavi si è registrata tra le multiutility, che nel 2016 hanno incrementato il valore della produzione del 7,5%, seguite dalle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e da quelle idriche (+1,6%). Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre le monoutility del gas sono calate dell'11,1%, principalmente a causa della riduzione del prezzo del gas. Ciononostante, queste aziende sono comunque quelle più solide, con indici di redditività più elevati e una situazione debitoria più sostenibile. Gli investimenti in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature sono stati poco più di 4,6 mld di euro, pari allo 0,3% del Pil e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Il valore è leggermente inferiore a quello del 2015 (-1,5%). La categoria che ha registrato la maggiore crescita degli investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016 (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del totale (contro il 29,9%). Considerando gli investimenti sul valore della produzione, sono le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%), con un investimento medio per abitante di 26,2 euro. Sul fronte della qualità, il rapporto evidenzia un miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali acqua e rifiuti e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Sul fronte idrico le Top 100 presentano dati migliori della media nazionale (32% contro il 38,3% nelle perdite di rete, fonte Istat),in miglioramento rispetto al 2015 di due punti percentuali. Nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, misurato dal grado di abbattimento del COD, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%. Non migliora, però, la quota di utenti collegati ai depuratori, che addirittura cala di un punto rispetto al 2015. Nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Il settore della distribuzione del gas mostra una sostanziale stabilità. Si riducono i tempi medi di esecuzione di lavori semplici e di attivazione della fornitura: rispettivamente da 5,3 a 4,8 giorni e da 3,3 a 3,2 giorni. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la

prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. L'innovazione tecnologica infine è un fattore strategico per lo sviluppo del settore utility, che impatta in modo significativo sullo sviluppo del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini. Quasi 9 imprese su 10 Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso (l'89,7%) effettua attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016 il 53,8% delle aziende aveva sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati di impianti e infrastrutture mediante strumenti di ICT, come IoT o big data analytics. L'obiettivo per le utility è di poter offrire nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica), alla mobilità sostenibile (colonnine di ricarica per l'auto elettrica, car sharing o servizi di smart parking), dalla mappatura energetica delle città all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso.

Innovazione e sostenibilità, utility pronte alla sfida

Le opportunità offerte dalla digitalizzazione spingono gli investimenti. Il rapporto Top Utility 2018 di Althesys di Monica Giambersio Un settore in trasformazione, con ricavi e investimenti in crescita, che punta in maniera rilevante su digitalizzazione, sostenibilità ambientale e miglioramento delle performance operative. E' il quadro emerso dalla sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis di Althesys, presentato ieri a Milano, che analizza le performance delle maggiori 100 realtà del comparto in Italia. Nell'ultimo anno le prime 100 utility italiane hanno fatto investimenti importanti in diversi settori ha spiegato Alessandro Marangoni, a.d. Althesys e direttore di top parliamo di 4,6 miliardi di euro che corrispondono a circa l'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Anche per quanto riguarda i ricavi il report parla di un trend positivo. Le utility italiane, infatt i , stanno portando avanti un processo d i consolidamento registrando ricavi complessivamente in crescita (115 mld nel 2016, +1,2% rispetto all'anno precedente) e dati in miglioramento anche sulla qualità del servizio offerto (ad esempio perdite di rete, depurazione e raccolta differenziata). Ad attirare gli investimenti del settore sono, in particolare, le opportunità legate al digitale che offre alle aziende strumenti fondamentali per accompagnare le città nel processo di transizione energetica verso le rinnovabili. Le utility hanno, infatti, compreso le potenzialità di questo comparto e stanno investendo in maniera rilevante in tutti i settori chiave per lo sviluppo di città smart. In queste realtà urbane sempre più tecnologiche, sostenibili e integrate secondo Raffaele Tiscar, capo gabinetto del Minambiente, le utility avranno un ruolo chiave e dovranno puntare su tre leve principali visione sinergica, semplificazione e capacità di utlizzare l'intelligenzaper raggiungere sempre nuovi obiettivi. Tuttavia, secondo il direttore di Utilitalia, Giordano Colarullo, questo cambio di paradigma da solo non basta, ma deve essere accompagnato anche da un'evoluzione delle infrastrutture che devono essere adeguate alle nuove necessità di un'energia sempre più distribuita e di un utente sempre più attivo. Se l'innovazione costituisce, dunque, un elemento imprescindibile per il comparto utility, ormai ben introiettato dalle aziende, passare dal piano della ricerca a quello concreto dello sviluppo presenta, però, nel nostro Paese qualche criticità in più. In Italia ha spiegato, infatti, l'a.d. di Rse, Stefano Besseghini facciamo tutto sommato della buona ricerca, ci manca però la capacità di fare sviluppo e cioè di prendere la conoscenza e investire in maniera mirata risorse, per mettere a punto delle soluzioni nuove. E' questa la sfida su cui bisogna concentrare maggiormente l'attenzione per riuscire a trasformare le idee in progetti concreti e replicabili introducendo innovazione nel comparto in maniera efficace. Gli aspetti tecnologici non sono stati l'unico ambito affrontato nel corso del convegno. A descrivere il contributo della regolazione è stato, nel suo intervento, il presidente di Arera, Guido Bortoni, che ha sottolineato come la stagione di rinascita degli investimenti, ad esempio nel comparto idrico e del teleriscaldamento, si è avuta anche grazie agli strumenti messi in atto dal regolatore, che costituisce un asset per il Paese nella sua azione di modernizzazione delle utility volta a indirizzare il comparto verso obiettivi di interesse generale. La mattinata si è conclusa con la premiazione delle utility italiane che si sono distinte maggiormente nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è stata Contarina, mentre il premio per la sostenibilità è stato, invece, assegnato a Gruppo Hera. Per quanto riguarda la comunicazione il riconoscimento è andato a Gruppo Cap, mentre l'azienda vincitrice del premio Ricerca & Innovazione, promosso da Rse, è stata Smat. Il riconoscimento per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA mentre, per le performance operative, il premio è andato a Savno. Un riconoscimento speciale, infine, è stato promosso per la prima volta da Utilitalia per le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata è stata Gori. Sul sito di QE il video con le interviste a Marangoni, Tiscar e Bortoni.

Utillity, il settore punta su innovazione e sostenibilità

28 febbraio 18 Sono numeri positivi quelli che caratterizzano il settore delle utility nel nostro Paese. Secondo il rapporto Top Utility 2018 realizzato da Althesys e presentato il 22 febbra io a Milano, infatti, le aziende del settore hanno aumentato il loro fatturato con
ricavi per 115 miliardi di euro nel 2016 e hanno investito in modo sempre più ri-
levante in innovazione puntando in particolare sulla digitalizzazio ne e sui nuovi servizi,
strumenti chiave per affrontare in maniera efficace le sfide poste dal pro cesso di transizione energetica verso le rinnovabili. Nell'ultimo anno le prime 100 utility italiane hanno fatto investimenti impor-
tanti in diversi settori, ha spie gato ieri a Milano Alessandro
Marangoni, CEO di Althesys e Direttore di top Utility. Par liamo di 4,6 miliardi di euro che corrispondono a circa l'1,6 % degli investimenti fissi lordi ita liani. In particolare, la catego ria che ha registrato la maggio re crescita degli investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016 (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del tota le. Se consideriamo, invece, gli investimenti sul valore della pro duzione emerge come siano le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%), con un investimento medio per abitan te di 26,2 euro. In generale il report evidenzia come il comparto abbia compreso l'impor tanza dell'innovazione tecnologica come leva di sviluppo e stia investen do in modo rilevante in R&S con un focus particolare sul tema smart city. Questa nuova modalità di concepire lo spazio urbano, tecnologico e si nergico, vede nella digitalizzazione e nella sostenibilità i suoi pilastri e punta a offrire servizi adeguati in un settore dove la crescente penetrazio ne delle rinnovabili impone nuovi pa radigmi operativi caratterizzati da un ruolo sempre più rilevante del prosu mer e dell' energia distribuita. Di questo mutato scenario sono ben consapevoli le utility. Infatti, quasi 9 su 10 (l'89,7%) effettuano attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016, solo per citare qualche numero, il 53,8% delle aziende si era dotata di sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati e di infrastrutture nel settore IoT o big data analytic. È proprio tra mite questi strumenti che le società puntano a offrire servizi sempre più innovativi e integrati alle città cercan do di andare incontro ai bisogni del cittadino e plasmando l'offerta sulle sue necessità. Anche quest'anno nel corso dell'evento sono state premiate le utility italiane che si sono distinte maggiormente nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è stata Contarina, mentre Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera. Per quanto riguarda la comunicazione il riconoscimento è andato a Gruppo CAP, mentre l'azienda vincitrice del premio Ricerca & Innovazione, promosso da RSE, è stata SMAT. Il riconoscimento per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA, mentre, per le per formance operative, il premio è andato a Savno. Un riconoscimento speciale è stato promosso per la prima volta da Utilitalia per le utility del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra que ste la prima classificata è stata Gori.
MonIca Giambersio

TOP UTILITY 2018. AMBIENTE E INNOVAZIONE VINCONO LA SFIDA FRA LE UTILITY

In testa, fra le imprese che hanno gareggiato per il premio Top Utility, quelle che più hanno investito in tecnologia, sostenibilità, ricerca e creatività. Prima la veneta Contarina; riconoscimenti anche a Gruppo CAP, GORI, Gruppo Hera, MM SpA, SAVNO e SMAT.

Milano, 22 febbraio 2018 – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza.

È il quadro d'insieme contenuto nella **sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio.** La ricerca analizza le **performance delle maggiori 100 utility italiane,** pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità.

"*La ricerca* - spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e direttore di Top Utility, il think tank di riferimento del settore** - *mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città* - prosegue Marangoni - *mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servizi pubblici locali."*

Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è **CONTARINA** (in finale con Acea, Gruppo CAP, MM SpA e SAVNO). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a **Gruppo Hera** (finalista con Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione **Gruppo CAP** (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è **SMAT** (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da **MM SpA** (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche

Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è **SAVNO** (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra).

Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è **GORI** (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo).

Highlight:

- Le utility italiane si consolidano, registrando ricavi complessivamente in crescita (115 miliardi nel 2016, +1,2% rispetto all'anno precedente) e dati in miglioramento anche sulla qualità del servizio offerto (ad esempio perdite di rete, depurazione e raccolta differenziata);
- *crescono gli investimenti delle multiutility* (+18,1% sul 2015) per 1,65 miliardi di euro, ma anche il valore della produzione (+7,5%);
- migliorano le performance economico-finanziarie, crescono i ricavi delle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e idriche (+1,6%). Queste ultime, negli ultimi tre anni, hanno visto crescere fortemente i margini;
- le imprese stanno investendo in R&S (quasi il 90% ha in corso programmi di ricerca), per accompagnare i territori ai cambiamenti e alle opportunità derivanti dalla rivoluzione digitale e affrontare la transizione energetica verso le rinnovabili;
- le utility sono fornitrici di nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale, alla mobilità sostenibile, dalla mappatura energetica all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso.

La carta d'identità del settore

Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto nel 2016 ricavi per **115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità**. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia.

Chi sale e chi scende

Sono in crescita i ricavi delle Top 100 nel 2016 (+1,2% rispetto all'anno precedente), con risultati fortemente differenziati tra le varie tipologie di azienda. Quelle con la crescita maggiore sono **le multiutility, che nel 2016 hanno incrementato il valore della produzione del 7,5%,** seguite dalle **monoutility dei rifiuti (+3,5%)** e da quelle **idriche (+1,6%)**. Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle **aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%)**, mentre le **monoutility del gas sono calate dell'11,1%**, principalmente a causa della riduzione del prezzo del gas. Ciononostante, queste aziende sono comunque quelle più solide, con indici di redditività più elevati e una situazione debitoria più sostenibile.

Investimenti, crescono quelli delle multiutility

Gli investimenti in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature sono stati poco più di 4,6 miliardi di euro, pari allo 0,3% del PIL e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Il valore è leggermente inferiore a quello del 2015 (-1,5%). **La categoria che ha registrato la maggiore crescita degli investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016** (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del totale (contro il 29,9%). Considerando **gli investimenti sul valore della produzione, sono le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%)**, con un investimento medio per abitante di 26,2 euro.

Buone performance, ma i clienti diventano più esigenti

Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali – acqua e rifiuti – e una sostanziale stabilità di quelli energetici. **Sul fronte idrico le Top 100 presentano dati migliori della media nazionale** (32% contro il 38,3% nelle perdite di rete, fonte Istat), in miglioramento rispetto al 2015 di due punti percentuali. **Nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti**, misurato dal grado di abbattimento del COD, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%. Non migliora, però, la quota di utenti collegati ai depuratori, che addirittura cala di un punto rispetto al 2015. **Nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali** sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche **l'adozione di sistemi porta a porta** come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Il **settore della distribuzione del gas** mostra una sostanziale stabilità. Si riducono i tempi medi di esecuzione di lavori semplici e di attivazione della fornitura: rispettivamente da 5,3 a 4,8 giorni e da 3,3 a 3,2 giorni. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, **l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016**. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti.

La digitalizzazione e i nuovi servizi per le città

L'innovazione tecnologica è un fattore strategico per lo sviluppo del settore utility, che impatta in modo significativo sullo sviluppo del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini. Quasi 9 imprese su 10 (l'89,7%) effettua attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016 il 53,8% delle aziende aveva sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati di impianti e infrastrutture mediante strumenti di ICT, come IoT o big data analytics. **L'obiettivo per le utility è di poter offrirenuovi servizi alle città**: dai sistemi di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica), alla mobilità sostenibile (colonnine di ricarica per l'auto elettrica, car sharing o servizi di smart parking), dalla mappatura energetica delle città all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso.

Sostenibilità & Comunicazione

Il 2016 ha evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Per maggiori informazioni www.toputility.it

Top Utility 2018 – Ambiente e innovazione vincono la sfida fra le utility

Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la **migliore azienda in assoluto è CONTARINA** (in finale con Acea, Gruppo CAP, MM SpA e SAVNO). Il **premio per la sostenibilità** è stato assegnato a **Gruppo Hera** (finalista con Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in **comunicazione Gruppo CAP** (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per **Ricerca & Innovazione è SMAT** (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai **consumatori e al territorio** è stato conquistato da **MM SpA** (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche Multiservizi). Nelle **Performance operative**, l'azienda premiata è **SAVNO** (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra).

Un **premio speciale** è stato tenuto a battesimo da **Utilitalia** tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è **GORI** (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo).

Dal rapporto di Top Utility emerge come le utility italiane attive nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto **nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano**, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia.

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Gas, energia e rifiuti: le utility italiane stanno benone. Presentato il VI report Top Utility

Se c'è un pezzo di economia italiana che funziona, sono le utility. Dall'acqua, all'energia, ai rifiuti le società di pubblica utilità sembrano godere di ottima salute. Le 100 top utility italiane nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Lo dice l'ultimo rapporto Top Utility 2018, realizzato da Althesys, presentato questa mattina a Milano. Lo studio ha passato in rassegna le maggiori 100 utility italiane, fra cui Sei Toscana, verificandone fatturato, qualità dei servizi offerti, volume di investimenti e capacità di comunicazione con la clientela. Il rapporto certifica come le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani nel 2016 hanno generato un valore della produzione aggregato di poco superiore a 115 miliardi di euro, pari a quasi il 7% del Pil italiano, con i ricavi che segnano una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Quanto agli investimenti, nel 2016 le utility hanno investito complessivamente in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature poco più di 4,6 miliardi di euro (pari allo 0,3% del Pil). "La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia un po' più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016.

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Dalle 100 maggiori utility italiane arriva il 6,9% del Pil, posti di lavoro per 142mila occupati

Presentato alla Camera di commercio di Milano il VI rapporto Top Utility Analysis Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico, e prosegue il processo di consolidamento (soprattutto nell'Italia centrale) [22 febbraio 2018] Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del Pil italiano, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità. È quanto emerge dal VI rapporto Top Utility Analysis presentato oggi presso la Camera di Commercio di Milano, l'ormai tradizionale documento analizza hc ele performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. «La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e direttore di Top Utility, think tank di settore – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali». Soprattutto, le utility italiane si consolidano – i 115 miliardi di ricavi nel 2016 sono in crescita del +1,2% rispetto all'anno precedente – e migliorano anche sulla qualità del servizio offerto (ad esempio perdite di rete, depurazione e raccolta differenziata). Si parla di un mondo dove il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico, e dove le imprese sono in maggioranza di medie e piccole dimensioni (oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro, solo il 14% supera il miliardo), anche se prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia.

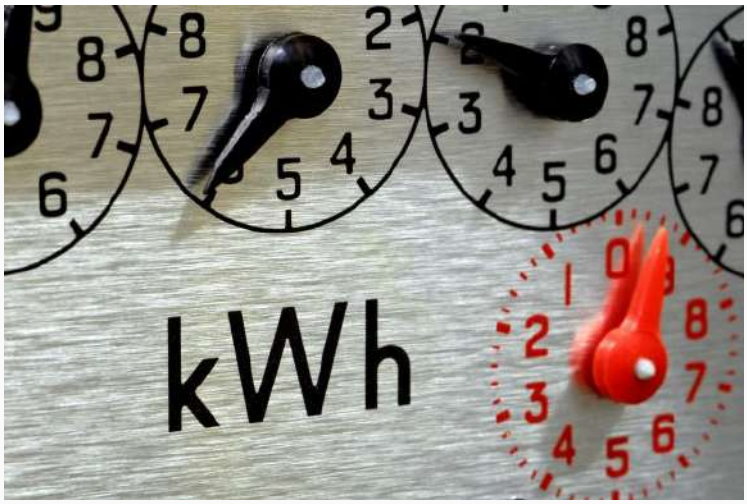
Gas, energia e rifiuti, le utility italiane stanno benone. Report Althesys

Gas, energia e rifiuti, le utility italiane stanno benone. Report Top Utility Se c'è un pezzo di economia italiana che funziona, sono le utility. Dall'acqua, all'energia, ai rifiuti le società di pubblica utilità, municipalizzate e non, sembrano godere di ottima salute. Lo dice l'ultimo rapporto Top Utility 2018, realizzato da Althesys, che ha passato in rassegna le maggiori 100 utility italiane, verificandone fatturato, qualità dei servizi offerti e volume di investimenti. E capacità di comunicazione con la clientela, che non è poca cosa. IL 7% DEL PIL Nel merito del rapporto, il primo dato riguarda il fatturato. Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani nel 2016 hanno generato un valore della produzione aggregato di poco superiore a 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del Pil italiano. I ricavi segnando una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Una spinta arrivata dalle utility più piccole dal momento che il grosso del campione è costituito in maggioranza da imprese di medie e piccole dimensioni (il 52% ha ricavi inferiori ai 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo). Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico, il 20% è composto da società miste, il 9% aziende quotate e il restante 5% private. CHI SALE E CHI SCENDE Bisogna fare una distinzione, tra multiutility, che offrono una multitudine di servizi e le monoutility, che invece operano su un solo settore. Ebbene, quelle con la crescita maggiore sono le multiutility, che nel 2016 hanno incrementato il valore della produzione del 7,5%, seguite dalle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e da quelle idriche (+1,6%). Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre le monoutility del gas sono calate dell'11,1%, principalmente a causa della riduzione del prezzo. L'ELETTRICO INVESTE DI PIÙ Quanto agli investimenti, nel 2016 le utility italiane hanno investito complessivamente in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature poco più di 4,6 miliardi di euro, pari allo 0,3% del Pil e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Una cifra che secondo il rapporto rappresenta nel complesso il 4% dei ricavi delle aziende. Il dato varia comunque tra le varie tipologie d'azienda. Le società del comparto elettrico hanno investito di più in termini assoluti, quasi due miliardi di Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso euro, pari al 43,1% del totale, seppur in sensibile calo rispetto al 2015 quando con quasi 2,3 miliardi avevano coperto il 48,5% del totale. Male le aziende del gas, i cui investimenti sono crollati del 51,2%.

TREVISO LA NUMERO UNO Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è stato anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è stata la trevigiana Contarina, giunta in finale con Acea, Gruppo Cap, Mm e Savno. Il premio per la sostenibilità è stato assegnato alla bolognese Hera (finalista sempre con Acea. Nella comunicazione lo scettro è andato invece a Gruppo Cap (Milano), in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera). IL DIFFICILE RAPPORTO COI CLIENTI L'unico neo sono i clienti, sempre meno soddisfatti delle pratiche messe in atto dalle aziene per la comunicazione. "I rapporti con i clienti e con gli altri stakeholder locali mostrano nel 2016 luci e ombre. L'indice di soddisfazione dei clienti peggiora, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In calo anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Le complessità dei mercati, le maggiori attese dei consumatori e alcuni processi di riorganizzazione aziendale potrebbero spiegare questo fenomeno". UN SETTORE CHE CAMBIA PELLE "La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana. Ma anche maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali".

Quanto valgono le utility. Report Althesys

di **Giusy Caretto**



Tutti i numeri (e non solo) delle utility italiane secondo il rapporto Althesys.

C'è un settore dell'economia che funziona bene. Molto bene. E' quello delle utility, che secondo l'ultimo rapporto Top Utility 2018, realizzato da Althesys, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio, investono (soprattutto in digitale) e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza.

LE UTILITY VALGONO IL 7% DEL PIL

I numeri di settore sono davvero importanti. Nel 2016, le utility attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti. municipalizzate e non, hanno fatturano 115 miliardi, il 6,9% del Pil italiano. I ricavi hanno registrato una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico, il 20% è composto da società miste, il 9% aziende quotate e il restante 5% private.

INVESTIMENTI IN CRESCITA

Crescono gli investimenti: nel 2016 le utility italiane hanno investito 4,6 miliardi di euro (0,3% del Pil) in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature. Le primi della classe, su questo fronte, sono le società elettriche, che hanno investito di più in termini assoluti, quasi due miliardi di euro, pari al 43,1% del totale (meno, comunque, rispetto al 2015 quando sono stati investiti quasi 2,3 miliardi).

MIGLIORANO I SERVIZI
La buona notizia è che migliorano anche i servizi. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio) mentre migliora anche il rendimento degli impiant di depurazione.

CONTARINA, MIGLIORE PER IL 2018
Non solo numeri. La presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Contarina è la migliore del 2018 (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR). Il Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera) si distingue per la comunicazione, mentre per Ricerca & Innovazione vince Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren).
L'attenzione ai consumatori e al territorio è il punto forte di MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra) vince per le Performance operative. Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo).

UN SETTORE IN EVOLUZIONE
Lo studio "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più", spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility. "Meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali".

Top utility 2018, Hera la più sostenibile d'Italia

7 Mar 2018

Dopo il premio ricevuto nel 2015, è arrivato il bis per il gruppo bolognese **Hera**, che si occupa di acqua, luca, energia e servizi ambientali. Nell'edizione 2018 della Top Utilities analysis l'azienda ha raggiunto ancora il **primo posto** nella classifica di sostenibilità tra **100 società italiane** di pubblico servizio.

L'indagine, redatta dalla società professionale indipendente Althesys, ha premiato Hera per «l'attenzione all'uso efficiente dell'**energia e delle risorse**, per i migliori risultati in tema **responsabilità sociale** e per il ruolo centrale che la **sostenibilità** ricopre nelle strategie dell'azienda». Lo scorso anno Hera ha, per esempio, introdotto nel bilancio di sosteniblità la **quota di margine operativo lordo** derivata da attività che riguardano gli **Sdgs.**

Gori, premio speciale da Top Utility 2018: è la prima classificata nel Mezzogiorno

Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici.

ILDUBBIO

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. – (AdnKronos) – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far , Looking Deep

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Catania Oggi

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

LA SICILIA

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

CONTROLUCE
ISSN 1973-9168

Top Utility 2018 AMBIENTE E INNOVAZIONE VINCONO LA SFIDA FRA LE UTILITY

n testa, fra le imprese che hanno gareggiato per il premio Top Utility, quelle che più hanno investito in tecnologia, sostenibilità, ricerca e creatività. Prima la veneta Contarina; riconoscimenti anche a Gruppo CAP, GORI, Gruppo Hera, MM SpA, SAVNO e SMAT. Milano, 22 febbraio 2018 – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. È il quadro d'insieme contenuto nella sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. "La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e direttore di Top Utility, il think tank di riferimento del settore – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali." Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è CONTARINA (in finale con Acea, Gruppo CAP, MM Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo CAP (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è SMAT (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è SAVNO (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è GORI (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Highlight: • Le utility italiane si consolidano, registrando ricavi complessivamente in crescita (115 miliardi nel 2016, +1,2% rispetto all'anno precedente) e dati in miglioramento anche sulla qualità del servizio offerto (ad esempio perdite di rete, depurazione e raccolta differenziata); • crescono gli investimenti delle multiutility (+18,1% sul 2015) per 1,65 miliardi di euro, ma anche il valore della produzione (+7,5%); • migliorano le performance economicofinanziarie, crescono i ricavi delle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e idriche (+1,6%). Queste ultime, negli ultimi tre anni, hanno visto crescere fortemente i margini; • le imprese stanno investendo in R&S (quasi il 90% ha in corso programmi di ricerca), per accompagnare i territori ai cambiamenti e alle opportunità derivanti dalla rivoluzione digitale e affrontare la transizione energetica verso le rinnovabili; • le utility sono fornitrici di nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale, alla mobilità sostenibile, dalla mappatura energetica all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso. La carta d'identità del settore Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia. Chi sale e chi scende Sono in crescita i ricavi delle Top 100 nel 2016 (+1,2% rispetto all'anno precedente), con risultati fortemente differenziati tra le varie tipologie di azienda. Quelle con la crescita maggiore sono le multiutility, che nel 2016 hanno

CONTROLUCE
ISSN 1973-9168

incrementato il valore della produzione del 7,5%, seguite dalle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e da quelle idriche (+1,6%). Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre le monoutility del gas sono calate dell'11,1%, principalmente a causa della riduzione del prezzo del gas. Ciononostante, queste aziende sono comunque quelle più solide, con indici di redditività più elevati e una situazione debitoria più sostenibile. Investimenti, crescono quelli delle multiutility Gli investimenti in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature sono stati poco più di 4,6 miliardi di euro, pari allo 0,3% del PIL e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Il valore è leggermente inferiore a Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso quello del 2015 (-1,5%). La categoria che ha registrato la maggiore crescita degli investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016 (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del totale (contro il 29,9%). Considerando gli investimenti sul valore della produzione, sono le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%), con un investimento medio per abitante di 26,2 euro. Buone performance, ma i clienti diventano più esigenti Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali – acqua e rifiuti – e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Sul fronte idrico le Top 100 presentano dati migliori della media nazionale (32% contro il 38,3% nelle perdite di rete, fonte Istat), in miglioramento rispetto al 2015 di due punti percentuali. Nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, misurato dal grado di abbattimento del COD, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%. Non migliora, però, la quota di utenti collegati ai depuratori, che addirittura cala di un punto rispetto al 2015. Nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Il settore della distribuzione del gas mostra una sostanziale stabilità. Si riducono i tempi medi di esecuzione di lavori semplici e di attivazione della fornitura: rispettivamente da 5,3 a 4,8 giorni e da 3,3 a 3,2 giorni. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. La digitalizzazione e i nuovi servizi per le città L'innovazione tecnologica è un fattore strategico per lo sviluppo del settore utility, che impatta in modo significativo sullo sviluppo del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini. Quasi 9 imprese su 10 (l'89,7%) effettua attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016 il 53,8% delle aziende aveva sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati di impianti e infrastrutture mediante strumenti di ICT, come IoT o big data analytics. L'obiettivo per le utility è di poter offrire nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica), alla mobilità sostenibile (colonnine di ricarica per l'auto elettrica, car sharing o servizi di smart parking), dalla mappatura energetica delle città all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso. Sostenibilità & Comunicazione Il 2016 ha evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Top utility: Contarina vince il premio assoluto. L'azienda trevigiana premiata come la miglior utility a livello nazionale.

Al primo posto nella classifica assoluta delle migliori utility italiane c'è la trevigiana Contarina, premiata per gli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto dello studio e per aver dato vita ad un modello virtuoso di gestione dei rifiuti, basato sulla tariffa puntuale, diventato un punto di riferimento per numerose aziende del settore. "Questo riconoscimento conferma la qualità delle scelte fatte negli anni dal nostro territorio, ormai ampiamente riconosciuto come il più virtuoso nel campo della gestione dei rifiuti. Contarina rientra a pieno titolo tra le migliori aziende nazionali che erogano servizi pubblici – ha commentato soddisfatto il Presidente di Contarina spa, Franco Zanata – Un'ulteriore prova che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa e a migliorare costantemente i servizi offerti ai cittadini, anche creando reti e relazioni sempre più solide con le altre utility del territorio." Le premiazioni dalla sesta edizione di Top Utility si sono tenute oggi a Milano, dove è stato presentato anche il rapporto di analisi e valutazione delle 100 maggiori utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, energia, acqua e rifiuti. L'analisi del settore dei servizi pubblici locali operata da Top Utility mette in luce un comparto che gioca un ruolo fondamentale per il sistema economico italiano. Le 100 utility monitorate, di cui 66% è a capitale interamente pubblico, hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142mila unità. Dallo studio, inoltre, emerge un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali, soprattutto acqua e rifiuti, e un aumento complessivo degli investimenti in Ricerca&Sviluppo, per accompagnare i territori verso le nuove opportunità legate alle energie rinnovabili e alla rivoluzione digitale.

GIORNALE METROPOLITANO

Milano, Ambiente e Innovazione vincono la sfida fra le Utility

In testa, fra le imprese che hanno gareggiato per il premio Top Utility, quelle che più hanno investito in tecnologia, sostenibilità, ricerca e creatività. Prima la veneta Contarina MILANO – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. È il quadro d'insieme contenuto nella sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso Acea, Gruppo CAP, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo CAP (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è SMAT (con Gruppo CAP, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo CAP, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è SAVNO (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo RETE SUD. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è GORI (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). · Le utility italiane si consolidano, registrando ricavi complessivamente in crescita (115 miliardi nel 2016, +1,2% rispetto all'anno precedente) e dati in miglioramento anche sulla qualità del servizio offerto (ad esempio perdite di rete, depurazione e raccolta differenziata); · crescono gli investimenti delle multiutility (+18,1% sul 2015) per 1,65 miliardi di euro, ma anche il valore della produzione (+7,5%); · migliorano le performance economico-finanziarie, crescono i ricavi delle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e idriche (+1,6%). Queste ultime, negli ultimi tre anni, hanno visto crescere fortemente i margini; · le imprese stanno investendo in R&S (quasi il 90% ha in corso programmi di ricerca), per accompagnare i territori ai cambiamenti e alle opportunità derivanti dalla rivoluzione digitale e affrontare la transizione energetica verso le rinnovabili; · le utility sono fornitrici di nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale, alla mobilità sostenibile, dalla mappatura energetica all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso. La carta d'identità del settore Le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142.000 unità. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Prosegue il processo di consolidamento: nel settore idrico sono state numerose le aggregazioni, soprattutto nel Nord Est. Nei rifiuti, invece, l'area più dinamica è il Centro Italia. Chi sale e chi scende Sono in crescita i ricavi delle Top 100 nel 2016 (+1,2% rispetto all'anno precedente), con risultati fortemente differenziati tra le varie tipologie di azienda. Quelle con la crescita maggiore sono le multiutility, che nel 2016 hanno incrementato il valore della produzione del 7,5%, seguite dalle monoutility dei rifiuti (+3,5%) e da quelle idriche (+1,6%). Nel comparto energetico, invece, i ricavi delle aziende elettriche sono stati sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre le monoutility del gas sono calate dell'11,1%, principalmente a causa della riduzione del prezzo del gas. Ciononostante, queste aziende sono comunque quelle più solide, con indici di redditività più elevati e una situazione debitoria più sostenibile. Investimenti, crescono quelli delle multiutility Gli investimenti in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature sono stati poco più di 4,6 miliardi di euro, pari allo 0,3% del PIL e all'1,6% degli investimenti fissi lordi italiani. Il valore è leggermente inferiore a quello del 2015 (-1,5%). La categoria che ha registrato la maggiore crescita degli Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso investimenti è quella delle multiutility, con 1,65 miliardi di euro nel 2016 (+18,1% sul 2015), pari al 35,8% del totale (contro il 29,9%). Considerando gli investimenti sul valore della produzione, sono le monoutility idriche a mostrare il dato più elevato (20,1%), con un investimento medio per abitante di 26,2 euro. Buone performance, ma i clienti diventano più esigenti Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali – acqua e rifiuti – e una sostanziale stabilità di quelli energetici.

Sul fronte idrico le Top 100 presentano dati migliori della media nazionale (32% contro il 38,3% nelle perdite di rete, fonte Istat), in miglioramento rispetto al 2015 di due punti percentuali. Nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, misurato dal grado di abbattimento del COD, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%. Non migliora, però, la quota di utenti collegati ai depuratori, che addirittura cala di un punto rispetto al 2015. Nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Il settore della distribuzione del gas mostra una sostanziale stabilità. Si riducono i tempi medi di esecuzione di lavori semplici e di attivazione della fornitura: rispettivamente da 5,3 a 4,8 giorni e da 3,3 a 3,2 giorni. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. La digitalizzazione e i nuovi servizi per le città L'innovazione tecnologica è un fattore strategico per lo sviluppo del settore utility, che impatta in modo significativo sullo sviluppo del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini. Quasi 9 imprese su 10 (l'89,7%) effettua attività di ricerca, in particolare legata al tema della digitalizzazione. Nel 2016 il 53,8% delle aziende aveva sistemi integrati per la raccolta e la gestione dei dati di impianti e infrastrutture mediante strumenti di ICT, come IoT o big data analytics. L'obiettivo per le utility è di poter offrire nuovi servizi alle città: dai sistemi di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica), alla mobilità sostenibile (colonnine di ricarica per l'auto elettrica, car sharing o servizi di smart parking), dalla mappatura energetica delle città all'implementazione di sistemi di ottimizzazione e monitoraggio dei cantieri e dei lavori in corso. Sostenibilità & Comunicazione Il 2016 ha evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Top Utility: fatturato 100 maggiori aziende sale a 115 mld, 6,9% Pil

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 feb - "E' un panorama diverso e diversificato, in continuo cambiamento, anche grazie alla digitalizzazione, che impatta su processi e servizi", ha detto Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e direttore di Top Utility, sottolineando che "sostenibilita', digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di piu' e i risultati si vedono", tanto piu' che "mobilita' sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre piu' i tradizionali servi pubblici locali". Guardando avanti, ha spiegato Marangoni, la chiave di volta per la crescita sara' l'innovazione: "Si dovra' agire su due fronti, da un lato rendendo piu' efficiente quello che gia' esiste, per esempio sulla raccolta di rifiuti o i sistemi satellitari per rilevare perdite, dall'altro proponendo nuovi servizi sostenibili", ha detto, spiegando che l'obiettivo deve essere anche sostenere le societa' piu' piccole, "favorendo processi di collaborazione e in alcuni casi di aggregazione, per garantire maggiore efficienza, trasparenza e visibilita'". Se e' vero che "le dimensioni non sono l'unico fattore importante", ha detto Marangoni, e' vero anche che le performance migliori vengono dalle multiutiliy, come quella nata in Lombardia: "E' un progetto importante per il territorio lombardo, che si prestava in termini di tessuto economico. Ha senso e lo stanno facendo in un modo intelligente", ha spiegato. In questo contesto e' importante anche il ruolo delle autorita' di regolamentazione, chiamate a "dare segnali coerenti nel medio/lungo termine e a dare una prospettiva nell'interesse di tutti", come ha spiegato Guido Bortoni, presidente dell'Autorita' regolazione per energia e reti ambiente (Arera), sottolineando che il regolatore deve contribuire a "fare evolvere e modernizzare il servizio, studiando norme che aiutino il servizio a evolvere e modernizzarsi". Ars(RADIOCOR) 22-02-18 15:21:18 (0504)ENE,UTY 5 NNNN

milleunadonna

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

di Adnkronos Roma, 22 feb. - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

OGGI Treviso

Contarina premiata come miglior utility italiana

L'azienda premiata a Milano per aver dato vita ad un modello virtuoso di gestione dei rifiuti

TREVISO - Al primo posto nella classifica assoluta delle migliori utility italiane c'è la trevigiana Contarina, che si è aggiudicata il primo posto a livello nazionale per gli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto dello studio e per aver dato vita ad un modello virtuoso di gestione dei rifiuti, basato sulla tariffa puntuale, diventato un punto di riferimento per numerose aziende del settore.

L'azienda trevigiana è stata premiata giovedì mattina a Milano nell'**ambito della sesta edizione di "Top Utility", dove è stato presentato anche il rapporto di analisi e valutazione delle 100 maggiori utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, energia, acqua e rifiuti.** L'analisi del settore dei servizi pubblici locali operata da Top Utility mette in luce un comparto che gioca un ruolo fondamentale per il sistema economico italiano. **Premiata anche Savno, come miglior azienda nelle performance operative.**

"Questo riconoscimento conferma la qualità delle scelte fatte negli anni dal nostro territorio, ormai ampiamente riconosciuto come il più virtuoso nel campo della gestione dei rifiuti. Contarina rientra a pieno titolo tra le migliori aziende nazionali che erogano servizi pubblici – ha commentato **Franco Zanata, presidente di Contarina** – Un'ulteriore prova che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa e a migliorare costantemente i servizi offerti ai cittadini, anche creando reti e relazioni sempre più solide con le altre utility del territorio".

Durante la giornata è stato presentato anche il rapporto di analisi e valutazione delle 100 maggiori utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, energia, acqua e rifiuti. L**'analisi del settore dei servizi pubblici locali operata da Top Utility mette in luce un comparto che gioca un ruolo fondamentale per il sistema economico italiano.** Le 100 utility monitorate, di cui 66% è a capitale interamente pubblico, hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del Pil italiano, con una forza lavoro di quasi 142mila unità. Sono in maggioranza imprese di medie e piccole dimensioni, oltre la metà ha ricavi inferiori a 100 milioni di euro e solo il 14% supera il miliardo. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico. Dallo studio, inoltre, emerge un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali, soprattutto acqua e rifiuti, e un aumento complessivo degli investimenti in Ricerca&Sviluppo, per accompagnare i territori verso le nuove opportunità legate alle energie rinnovabili e alla rivoluzione digitale.

OGGI Treviso

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

TREVISOTODAY

Contarina al top! Utility modello virtuoso d'Italia

Contarina al top! Utility modello virtuoso d'Italia TREVISO Al primo posto nella classifica assoluta delle migliori utility italiane c'è la trevigiana Contarina, premiata per gli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto dello studio e per aver dato vita ad un modello virtuoso di gestione dei rifiuti, basato sulla tariffa puntuale, diventato un punto di riferimento per numerose aziende del settore. "Questo riconoscimento conferma la qualità delle scelte fatte negli anni dal nostro territorio, ormai ampiamente riconosciuto come il più virtuoso nel campo della gestione dei rifiuti. Contarina rientra a pieno titolo tra le migliori aziende nazionali che erogano servizi pubblici – ha commentato soddisfatto il Presidente di Contarina spa, Franco Zanata – Un'ulteriore prova che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa e a migliorare costantemente i servizi offerti ai cittadini, anche creando reti e relazioni sempre più solide con le altre utility del territorio." Le premiazioni dalla sesta edizione di Top Utility si sono tenute oggi a Milano, dove è stato presentato anche il rapporto di analisi e valutazione delle 100 maggiori utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, energia, acqua e rifiuti. L'analisi del settore dei servizi pubblici locali operata da Top Utility mette in luce un comparto che gioca un ruolo fondamentale per il sistema economico italiano. Le 100 utility monitorate, di cui 66% è a capitale interamente pubblico, hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del PIL italiano, con una forza lavoro di quasi 142mila unità. Dallo studio, inoltre, emerge un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali, soprattutto acqua e rifiuti, e un aumento complessivo degli investimenti in Ricerca&Sviluppo, per accompagnare i territori verso le nuove opportunità legate alle energie rinnovabili e alla rivoluzione digitale.

la tribuna di Treviso

A MILANO Savno premiata per le performance aziendali

CONEGLIANO - Savno è la "Migliore utility italiana nelle performance legate alla gestione caratteristica aziendale". Si è aggiudicata il premio Top utility performance operative, superando Ambiente Servizi, Clara, Contarina ed Etra. Il riconoscimento è stato assegnato dalla società indipendente Althesys, in occasione della sesta edizione del rapporto presentato a Milano presso la Camera di Commercio. Il riconoscimento è stato ritirato dai presidenti Gianpaolo Vallardi e Giacomo De Luca. «Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno non solo nella raccolta dei rifiuti, ma nell' offrire ai cittadini dei servizi il più possibile ampi ed integrati commentano Savno crede profondamente nella ricerca, nello sviluppo e nella tecnologia come strumento per abbattere gli orizzonti, e in questa direzione si collocano anche i traguardi raggiunti. L' efficiente sistema di raccolta differenziata accoppiato a impianti di trattamento che adottano le migliori tecniche disponibili ci hanno portato infatti a trasformare gli scarti organici in biocarburante per i mezzi stessi di raccolta, con immediati benefici per la qualità dell' aria». (di.b.)

la tribuna di Treviso

Premiata Contarina È la miglior utility a livello nazionale

SPRESIANO - Top utility: Contarina vince il premio assoluto. L' azienda trevigiana premiata come la miglior utility a livello nazionale. Al primo posto nella classifica assoluta delle migliori utilities italiane c' è la trevigiana Contarina, premiata per gli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto dello studio e per aver dato vita a un modello virtuoso di gestione dei rifiuti, basato sulla tariffa puntuale, diventato un punto di riferimento per numerose aziende del settore. «Questo riconoscimento conferma la qualità delle scelte fatte negli anni dal nostro territorio, ormai ampiamente riconosciuto come il più virtuoso nel campo della gestione dei rifiuti. Contarina rientra a pieno titolo tra le migliori aziende nazionali che erogano servizi pubblici ha commentato soddisfatto il presidente di Contarina spa, Franco Zanata (in foto) Un' ulteriore prova che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa e a migliorare costantemente i servizi offerti ai cittadini, anche creando reti e relazioni sempre più solide con le altre utility del territorio». Le premiazioni dalla sesta edizione di Top Utility si sono tenute nei giorni scorsi a Milano,
dove è stato presentato anche il rapporto di analisi e valutazione delle cento maggiori utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, energia, acqua e rifiuti. L' analisi del settore dei servizi pubblici locali operata da Top Utility mette in luce un comparto che gioca un ruolo fondamentale per il sistema economico italiano. Le cento utility monitorate, di cui 66% è a capitale interamente pubblico, hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del Pil italiano, con una forza lavoro di quasi 142 mila unità. Dallo studio, inoltre, emerge un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali, soprattutto acqua e rifiuti.

Il riconoscimento

Gestione dei rifiuti Savno premiata

(el.gi) 25 febbraio 2018

Savno è la migliore utility italiana nelle performance legate alla gestione caratteristica aziendale. L' azienda si è aggiudicata il premio Top Utility Performance Operative. Il riconoscimento è stato assegnato dalla società professionale indipendente Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano, per «l' efficacia e l' efficienza nella gestione delle operazioni nel ciclo dei rifiuti e per gli elevati livelli di servizio raggiunti». «Questo premio affermano i presidenti Gianpaolo Vallardi e Giacomo De Luca - è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno non solo nella raccolta dei rifiuti, ma nell' offrire ai cittadini dei servizi il più possibile ampi ed integrati».

Top Utility 2018, la migliore e' Contarina

Top Utility 2018, la migliore e' Contarina - PadovanewsTop Utility 2018, la migliore e’ Contarina Posted By: Redazione Web 22 febbraio 2018 Roma, 22 feb. – (AdnKronos) – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l’efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto e’ Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilita’. A tracciare il quadro e’ il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricita’, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d’insieme dell’industria dei servizi di pubblica utilita’. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, “mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che e’ molto piu’ innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilita’, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di piu'”. E i risultati si vedono: “meno perdite nell’idrico e piu’ raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre piu’ app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle citta’ – prosegue Marangoni – mobilita’ sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre piu’ i tradizionali servi pubblici locali”. Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility e’ anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto e’ Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilita’ e’ stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione e’ Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l’attenzione ai consumatori e al territorio e’ stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso Multiservizi). Nelle Performance operative, l’azienda premiata e’ Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale e’ stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio piu’ alto tra i parametri rilevati da Althesys, e’ Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell’1,2% rispetto all’anno precedente. Il quadro d’insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilita’ di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell’ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all’adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l’indice di soddisfazione dei clienti e’ tuttavia piu’ basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un’accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilita’. L’obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilita’ per le grandi aziende di interesse pubblico riguardera’ 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilita’, due in piu’ rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l’89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l’86% dei dipendenti. (Adnkronos)

Smat al primo posto sul podio della ricerca e innovazione

E’ risultata la migliore tra le 100 utility italiane

E’ la terza volta che Smat si distingue per le migliori performance fra le 100 aziende prese in esame dallo studio: aveva già vinto lo stesso riconoscimento nel 2012 e nel 2014 si era aggiudicata il Top utility assoluto.

In occasione della consueta presentazione dello studio “Le performance delle utility italiane: l’analisi delle 100 maggiori aziende dell’energia, dell’acqua, del gas e dei rifiuti” si è svolta la premiazione delle Utilities che hanno avuto le migliori performance tra quelle prese in esame.

Smat vince nella categoria: Ricerca&Innovazione tra le finaliste Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren con la seguente motivazione: “l’azienda ha conseguito il premio per aver riservato alla Ricerca e all'Innovazione una parte consistente della propria struttura e delle proprie risorse partecipando a prestigiosi progetti Nazionali ed Internazionali e attraendo presso il proprio Centro di Ricerca nuovi talenti e qualificate collaborazioni”.

Paolo Romano, presidente di Smat che ha ritirato il premio con il team leader dei ricercatori ha commentato con soddisfazione: “Si tratta di un riconoscimento importante per l’attività e l’impegno che l’azienda dedica in maniera costante e continua nei confronti della ricerca applicata e dell’innovazione tecnologica. Ne è prova tangibile il nuovo Centro Ricerche Smat: il luogo dove la ricerca applicata aggrega gli operatori del settore con il mondo accademico e la realtà industriale del nostro paese”.

Miglioramento continuo, innovazione e clienti sono gli elementi al centro delle strategie delle maggiori utility italiane che emergono dallo studio curato da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys. Nelle grandi città, dove risiede oltre il 33% della popolazione, ma anche diffusamente sui territori, sta crescendo il cambiamento in senso “smart” dei servizi ai cittadini. In questo processo le aziende di servizi pubblici si presentano come gli alleati più naturali per l’innovazione e le infrastrutture tecnologiche. Nel 2016 le prime 100 utility italiane hanno registrato un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro, che vale quasi il 7% del PIL italiano, con un aumento dell’1,2% rispetto all’anno precedente.

NuovaPeriferia.it
Torino, Chivasso e Settimo

Ricerca e innovazione Smat è al primo posto in Italia

E' l'azienda torinese ad aggiudicarsi, per la terza volta, il premio "Top utility Ricerca & Innovazione". Si è infatti distinta per le migliori performance fra le 100 aziende prese in esame dallo studio.

Ricerca e innovazione Smat è al primo posto in Italia.

Ricerca e innovazione

E' Smat ad aggiudicarsi, per la terza volta, il premio "Top utility Ricerca & Innovazione". L'azienda torinese si è infatti distinta per le migliori performance fra le 100 aziende prese in esame dallo studio.

Il riconoscimento

Il riconoscimento arriva in occasione della presentazione dello studio "Le performance delle utility italiane: l'analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti". Smat è quindi stata premiata nella categoria Ricerca&Innovazione. Con lei, a contendersi la finale, anche il Gruppo Cap, Enel, il Gruppo Hera, e Iren

Le motivazioni

"L'azienda ha conseguito il premio per aver riservato alla Ricerca e all'Innovazione una parte consistente della propria struttura e delle proprie risorse partecipando a prestigiosi progetti Nazionali ed Internazionali. Inoltre ha saputo attrarre presso il proprio Centro di Ricerca nuovi talenti e qualificate collaborazioni". Soddisfatto Paolo Romano, Presidente di SMAT, che ha ritirato il premio con il team leader dei ricercatori. "Si tratta di un riconoscimento importante per l'attività e l'impegno che l'azienda dedica in maniera costante e continua nei confronti della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica.

Qdpnews.it
notizie online dell'Alta Marca Trevigiana

Premio Top Utility: la trevigiana Savno è la migliore azienda pubblica nelle performance operative

Treviso - Sabato, 24 Febbraio 2018

Savno è la "migliore utility italiana nelle performance legate alle gestione caratteristica aziendale": l'azienda trevigiana si è aggiudicata il 22 febbraio scorso il premio Top Utility Performance Operative, davanti ad aziende del calibro di Ambiente Servizi, Clara, Contarina ed Etra.

Il riconoscimento è stato assegnato dalla società professionale indipendente Althesys, in occasione della sesta edizione del rapporto Top Utility Analysis, presentato a Milano nella Camera di Commercio, "per l'efficacia e l'efficienza nella gestione delle operazioni nel ciclo dei rifiuti e per gli elevati livelli di servizio raggiunti".

Il premio è stato ritirato dai presidenti **Gianpaolo Vallardi** e **Giacomo De Luca** che hanno così commentato: "Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio, poiché riconosce il nostro impegno non solo nella raccolta dei rifiuti, ma nell'offrire ai cittadini dei servizi il più possibile ampi e integrati".

"Savno - hanno proseguito i presidenti - crede profondamente nella ricerca, nello sviluppo e nella tecnologia come strumento per abbattere gli orizzonti, e in questa direzione si collocano anche i traguardi raggiunti nell'ambito dell'economia circolare: l'efficiente sistema di raccolta differenziata, accoppiato a impianti di trattamento/selezione che adottano le migliori tecniche disponibili, ci hanno portato infatti a trasformare gli scarti organici in biocarburante per i mezzi stessi di raccolta, con immediati benefici per la qualità dell'aria".

"Possiamo quindi affermare con certezza - hanno concluso - che abbiamo raggiunto elevate performance operative non solo al servizio dei cittadini di oggi, ma anche di quelli di domani, nella speranza di lasciare un ambiente migliore di quello trovato".

(*Fonte e foto: Savno*).
#Qdpnews.it

Tutti i numeri delle utility nel rapporto Althesys

Ricavi, investimenti e classifica delle utility italiane. L'articolo di Giusy Caretto

23 FEBBRAIO 2018

Il mondo delle utility gode di ottima salute: registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio, investono (sopratutto in digitale) e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Parola dell'ultimo rapporto Top Utility 2018, realizzato da Althesys, che ha analizzato fatturato, qualità dei servizi offerti e volume di investimenti delle 100 maggiori utility italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti.

UN'ECONOMIA CHE FUNZIONA

I numeri di settore sono davvero importanti. Nel 2016, le utility, municipalizzate e non, hanno fatturano 115 miliardi, pari al 6,9% del Pil italiano. I ricavi hanno registrato una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il 66% delle aziende è a capitale interamente pubblico, il 20% è composto da società miste, il 9% aziende quotate e il restante 5% private.

GLI INVESTIMENTI

Concentrandoci sul fronte degli investimenti, nel 2016 le utility italiane hanno investito 4,6 miliardi di euro (0,3% del Pil) in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature. A fare meglio sono le società elettriche, che hanno investito di più in termini assoluti, quasi due miliardi di euro, pari al 43,1% del totale (meno, comunque, rispetto al 2015 quando sono stati investiti quasi 2,3 miliardi).

BENE LE RETI IDRICHE

Investimenti a parte, possono festeggiare le utility del settore idrico. Il tasso di perdita delle reti risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio) mentre migliora anche il rendimento degli impiant di depurazione.

CONTARINA, MIGLIORE PER IL 2018

Non solo numeri. La presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Contarina è la migliore del 2018 (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR). Il Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera) si distingue per la comunicazione, mentre per Ricerca & Innovazione vince Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren).

L'attenzione ai consumatori e al territorio è il punto forte di MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra) vince per le Performance operative. Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo).

UN SETTORE IN TRASFORMAZIONE

Lo studio "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più", spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility. "Meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali".

Top Utility 2018, Hera si conferma al vertice della sostenibilità in Italia

BOLOGNA 23 FEBBRAIO 2018 - Raggiungere livelli di eccellenza in un ambito o settore non è impresa semplice, confermarsi negli anni lo è ancora meno. È quanto è riuscito a fare il Gruppo Hera in occasione della sesta edizione della Top Utility Analysis, che ha individuato nell'azienda bolognese la migliore in Italia per la sostenibilità, tra le 100 principali società di pubblico servizio del Paese.

L'indagine, redatta dalla società professionale indipendente Althesys, ha premiato Hera per "l'attenzione all'uso efficiente dell'energia e delle risorse, per i migliori risultati in tema responsabilità sociale e per il ruolo centrale che la sostenibilità ricopre nelle strategie dell'azienda". Il riconoscimento bissa quello già ottenuto nello stesso ambito nel 2015 e si va ad aggiungere al premio Top Utility Assoluto ricevuto nel 2013 e al Top Utility Comunicazione del 2014.

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. - (AdnKronos) - Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città - prosegue Marangoni - mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Gas, energia e rifiuti: le utility italiane stanno benone.

Presentato il VI report Top Utility Se c'è un pezzo di economia italiana che funziona, sono le utility. Dall'acqua, all'energia, ai rifiuti le società di pubblica utilità sembrano godere di ottima salute. Le 100 top utility italiane nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Lo dice l'ultimo rapporto Top Utility 2018, realizzato da Althesys, presentato questa mattina a Milano. Lo studio ha passato in rassegna le maggiori 100 utility italiane, fra cui Sei Toscana, verificandone fatturato, qualità dei servizi offerti, volume di investimenti e capacità di comunicazione con la clientela. Il rapporto certifica come le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani nel 2016 hanno generato un valore della produzione aggregato di poco superiore a 115 miliardi di euro, pari a quasi il 7% del Pil italiano, con i ricavi che segnano una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Quanto agli investimenti, nel 2016 le utility hanno investito complessivamente in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature poco più di 4,6 miliardi di euro (pari allo 0,3% del Pil). "La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia un po' più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016.

Varese7Press
Quotidiano d'informazione

Premio Top Utility Comunicazione al Gruppo CAP

MILANO, 22 febbraio 2018-Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del "modello Milano" nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. "Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo, afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell'acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile". Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell'hinterland milanese ha ricevuto il premio "per l'elevato livello di trasparenza amministrativa, per l'efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l'azienda opera". Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l'anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della città metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l'anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il "modello Milano", avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa per l'attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. "Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Russo, si conferma vincente il modello "in house", per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico".

vivere pesaro
Il tuo primo quotidiano on line

Marche Multiservizi tra le migliori public utility del Paese

22/02/2018 - Marche Multiservizi protagonista alla “Top utility analysis 2018”. Si è tenuta questa mattina a Milano la sesta edizione dell'evento dedicato alle aziende d'eccellenza nel settore dei servizi pubblici italiano. Un vero e proprio “Oscar” che premia le migliori public utility del Paese. Sulla base dell'indagine condotta da Althesys (società indipendente di consulenza) sono stati assegnati sei premi: “Top Utility Assoluto”, “Top Utility Sostenibilità”, “Top Utility Comunicazione”, “Top Utility RSE Ricerca e Innovazione”, “Top Utility Performance Operative” e “Top Utility Consumatori e Territorio”. Marche Multiservizi è arrivata tra le cinque finaliste proprio nella categoria “Consumatori e Territorio” che analizza una serie di parametri indicatori del livello di servizio e della qualità delle relazioni con clienti. Tra i fattori presi in esame: la percentuale di reclami, l'indice di soddisfazione del cliente, il livello del servizio di call center, i tempi medi di attesa agli sportelli e l'impegno sociale della singola azienda tra il valore delle iniziative nel territorio e il livello di attenzione all'education (progetti didattici per le scuole, visite guidate agli impianti etc). "Sarebbe stato molto bello “vincere” – spiega l'amministratore delegato Mauro Tiviroli – ma comunque è un’immensa soddisfazione per la nostra azienda avere raggiunto questo risultato, anche perché se ricordiamo di aver vinto il “Top Utility Award 2012” dove Marche Multiservizi si è classificata prima per il Premio Clienti e Territorio e il “Top Utility Assoluto 2016”, non possiamo che essere orgogliosi di essere sempre comunque nelle prime posizioni delle migliori 100 aziende italiane del settore". Un premio molto ambito dato che lo studio alla base del riconoscimento è stato condotto da un Comitato Scientifico, costituito da docenti italiani di indiscutibile prestigio, tra le cento migliori aziende del settore. Particolarmente importante inoltre per MMS è il fatto di essere rientrata tra le finaliste nella categoria “Consumatori e Territorio” che, più di tutte le altre, certifica il legame forte tra l'azienda di servizi pubblici e la comunità cui opera. I parametri presi in considerazione testimoniano ancora una volta il forte radicamento di Marche Multiservizi con il territorio e la qualità dei servizi erogati. Questa iniziativa rappresenta un ulteriore stimolo per proseguire, con ancora maggior forza, il nostro impegno perseguendo nuove sfide in termini di innovazione ed eccellenza. Per essere sempre più competitivi e al passo con i tempi”. Nel corso del convegno è stato presentato il rapporto “Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso maggiori aziende dell'energia dell'acqua, del gas e dei rifiuti”. Il rapporto quest'anno si è focalizzato sul tema: ambiente, business, community e innovazione nei servizi pubblici locali. E’ infatti la ricerca di un equilibrio tra questi molteplici elementi che costituirà la sfida per il futuro delle aziende di servizi pubblici. Nel rapporto sono state prese in esame le 100 principali aziende italiane di energia, gas, acqua e rifiuti che hanno registrato in Italia nel 2016 un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (quasi il 7% del Pil italiano con un aumento dell’1,2% rispetto all’anno precedente).

ArezzoWeb

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. – (AdnKronos) – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

Gas, energia e rifiuti: le utility italiane stanno benone. Presentato il VI report Top Utility

Se c'è un pezzo di economia italiana che funziona, sono le utility. Dall'acqua, all'energia, ai rifiuti le società di pubblica utilità sembrano godere di ottima salute. Le 100 top utility italiane nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Lo dice l'ultimo rapporto Top Utility 2018, realizzato da Althesys, presentato questa mattina a Milano. Lo studio ha passato in rassegna le maggiori 100 utility italiane, fra cui Sei Toscana, verificandone fatturato, qualità dei servizi offerti, volume di investimenti e capacità di comunicazione con la clientela. Il rapporto certifica come le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani nel 2016 hanno generato un valore della produzione aggregato di poco superiore a 115 miliardi di euro, pari a quasi il 7% del Pil italiano, con i ricavi che segnano una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Quanto agli investimenti, nel 2016 le utility hanno investito complessivamente in impianti, infrastrutture, reti ed attrezzature poco più di 4,6 miliardi di euro (pari allo 0,3% del Pil). "La ricerca – spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility – mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più. E i risultati si vedono: nel ciclo rifiuti la raccolta differenziata cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, attestandosi al 58%, rispetto alla media nazionale del 52,5%. A questo risultato concorre anche l'adozione di sistemi porta a porta come modalità prevalente di raccolta (68% delle aziende del Top 100). Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia un po' più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016.

PREMIO TOP UTILITY: GRUPPO CAP, LA MIGLIORE AZIENDA PUBBLICA NELLA COMUNICAZIONE

Buon pomeriggio, PREMIO TOP UTILITY: GRUPPO CAP, LA MIGLIORE AZIENDA PUBBLICA NELLA COMUNICAZIONE Con 5 nomination, la monoutility lombarda conquista il podio davanti a A2A, Acea, Acque Spa, Hera. Russo: “il modello delle aziende in house capace di coniugare efficienza e controllo pubblico”. Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del “modello Milano” nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. “Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo, afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell’acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile”. Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell’hinterland milanese ha ricevuto il premio “per l’elevato livello di trasparenza amministrativa, per l’efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l’azienda opera”. Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l’anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della città metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l’anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il “modello Milano”, avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa per l’attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. “Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Russo, si conferma vincente il modello “in house”, per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico”.

IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Top Utility 2018, la migliore è Contarina

Roma, 22 feb. – (AdnKronos) – Le 100 top utility italiane di acqua, ambiente e energia si consolidano: nel 2016 fatturano 115 miliardi, registrano ricavi complessivamente in crescita e dati in miglioramento anche nella comunicazione e nei rapporti con il territorio. Investono in digitalizzazione e in nuovi servizi, e si preparano alla transizione energetica verso le rinnovabili e l'efficienza. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina mentre spetta al Gruppo Hera il premio per la sostenibilità. A tracciare il quadro è il rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility italiane, pubbliche e private, attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. La ricerca, spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e direttore di Top Utility, "mostra un settore in profonda trasformazione, che sta investendo molto nelle nuove tecnologie e che è molto più innovativo di quanto i consumatori percepiscano. Sostenibilità, digitalizzazione, miglioramento delle performance operative sono le aree nelle quali le maggiori utility stanno lavorando di più". E i risultati si vedono: "meno perdite nell'idrico e più raccolta differenziata dei rifiuti rispetto alla media italiana; maggiori investimenti per abitante delle grandi multiutility, sempre più app e servizi su smartphone. Si sviluppano nuovi servizi ai territori e alle città – prosegue Marangoni – mobilità sostenibile, sicurezza e efficienza energetica affiancano sempre più i tradizionali servi pubblici locali". Come da tradizione, la presentazione del rapporto annuale Top Utility è anche il momento della premiazione delle aziende italiane che si sono distinte nel settore. Per il 2018 la migliore azienda in assoluto è Contarina (in finale con Acea, Gruppo Cap, MM SpA e Savno). Il premio per la sostenibilità è stato assegnato a Gruppo Hera (finalista con Acea, Gruppo Cap, Estra, Gruppo SGR); risulta prima in comunicazione Gruppo Cap (in finale con A2A, Acea, Acque SpA, Gruppo Hera), mentre la vincitrice per Ricerca & Innovazione è Smat (con Gruppo Cap, Enel, Gruppo Hera, Iren). Il podio per l'attenzione ai consumatori e al territorio è stato conquistato da MM SpA (in lizza con Acos, Clara, Gruppo Cap, Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso Marche Multiservizi). Nelle Performance operative, l'azienda premiata è Savno (in finale assieme a Ambiente Servizi, Clara, Contarina e Etra). Un premio speciale è stato tenuto a battesimo da Utilitalia tra le utilities del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Tra queste la prima classificata, con il punteggio più alto tra i parametri rilevati da Althesys, è Gori (in finale con Abbanoa, AQP, Asia Napoli e RAP Palermo). Nel dettaglio, dal rapporto emerge che le prime 100 utility italiane nel 2016 registrano un valore della produzione aggregato di oltre 115 miliardi di euro (che vale quasi il 7% del Pil italiano) con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il quadro d'insieme mostra un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali (acqua e rifiuti) e una sostanziale stabilità di quelli energetici. Il tasso di perdita delle reti idriche risulta nettamente migliore (32% contro il 38,3% medio); nella depurazione aumenta il rendimento degli impianti, che guadagna 13 punti percentuali sul 2015, raggiungendo il 91%; anche nei servizi ambientali le performance sono in sensibile miglioramento nell'ultimo anno, con la raccolta differenziata che cresce in media di cinque punti percentuali sul 2015, grazie anche all'adozione di sistemi porta a porta. Nonostante tutti questi dati incoraggianti, l'indice di soddisfazione dei clienti è tuttavia più basso, per la prima volta in quattro anni, passando da 85,07 nel 2015 a 82,05 nel 2016. In flessione anche le performance del servizio clienti, con un lieve aumento dei tempi di attesa e un calo del livello di servizio dei call center. Crescono anche i reclami dei clienti. Il 2016 ha, infine, evidenziato un'accelerazione nei livelli di attenzione delle utility per i temi della sostenibilità. L'obbligo di pubblicazione del rapporto di sostenibilità per le grandi aziende di interesse pubblico riguarderà 42 delle Top 100. Nel 2016 sono state 38 le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità, due in più rispetto al 2015 e cinque rispetto al 2014. Quasi tutte le Top Utility, invece, hanno un codice etico, che arriva al 96% dei casi nel 2016 contro l'89% di due anni prima. Quanto poi alla formazione del personale, aumentano le ore di formazione per dipendente, che sono passate da 15,6 nel 2015 a ben 21,3 nel 2016 e hanno riguardato l'86% dei dipendenti.

LA VOCE DI NOVARA

Premio Top Utility: Gruppo CAP, la migliore azienda pubblica nella comunicazione

(Assago) – Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del "modello Milano" nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. "Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo, afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell'acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile". Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell'hinterland milanese ha ricevuto il premio "per l'elevato livello di trasparenza amministrativa, per l'efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l'azienda opera". Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l'anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della Città Metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l'anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il "modello Milano", avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso per l'attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. "Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Russo, si conferma vincente il modello "in house", per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico". Gruppo CAP Il Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio il Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.

CAP premiata come la migliore azienda pubblica nella comunicazione

Con 5 nomination, la monoutility lombarda conquista il podio davanti a A2A, Acea, Acque Spa, Hera Redazione 11 ore ago 0 14 1 minute read FacebookTwitterGoogle+PinterestCondividi via EmailStampa Russo: “il modello delle aziende in house capace di coniugare efficienza e controllo pubblico”. ASSAGO – Gruppo CAP è la migliore azienda pubblica nella comunicazione. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, dopo avere conseguito nel 2017 il premio Top Utility Assoluto, si è aggiudicato questa mattina il premio Top Utility Comunicazione, davanti ad aziende del calibro di Acea, A2A, Acque Spa ed Hera. Il riconoscimento, conseguito anche nel 2015, è stato assegnato da Althesys, in occasione della VI edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio, confermando il primato del “modello Milano” nella gestione pubblica dei servizi ai cittadini. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo CAP, e Michele Falcone, direttore generale. “Questo premio è motivo di soddisfazione e orgoglio poiché riconosce il nostro impegno quotidiano nel raccontare tutto quello che facciamo,afferma Russo. Una moderna gestione del servizio idrico integrato deve puntare infatti su trasparenza e informazione al cittadino, in un rapporto di ascolto e dialogo continuo. Con la nuova normativa europea Water Drinking Directive, dovremo comunicare di più e meglio non solo per promuovere il consumo dell’acqua del rubinetto, ma anche la formazione di una cultura orientata al risparmio e al valore di questa preziosissima risorsa. I cambiamenti climatici ci devono spingere a ragionare in questo senso, per non incorrere più in casi come Città del Capo, che entro maggio rischia di non avere più acqua potabile”. Il gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell’hinterland milanese ha ricevuto il premio “per l’elevato livello di trasparenza amministrativa, per l’efficacia delle attività di comunicazione rivolta a tutti gli stakeholder e per la capacità di ascolto delle istanze delle numerose comunità locali in cui l’azienda opera”. Oltre alla Comunicazione, in questa edizione 2018, sono state ben 5 le nomination per Gruppo CAP, finalista anche per le categorie Top Utility Assoluto, già conquistato l’anno scorso, Sostenibilità, Ricerca & Innovazione e Attenzione ai consumatori e al territorio. Per il gestore che fornisce il servizio idrico integrato a 2,5 milioni di cittadini nei comuni della città metropolitana si tratta del quarto premio consecutivo. Oltre al primo premio per la Comunicazione conseguito anche nel 2015, Gruppo CAP è stata insignita dello scettro di miglior utility l’anno scorso, mentre nel 2016 si era aggiudicata il primo posto nella sezione Sostenibilità. Un trionfo per il “modello Milano”, avvalorato da un altro podio conseguito sempre oggi da MM spa per Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso l’attenzione ai consumatori e al territorio. Un voto di merito alla gestione pubblica dei servizi ai cittadini. “Con la vittoria di 4 aziende pubbliche, conclude Russo, si conferma vincente il modello “in house”, per la capacità di coniugare efficienza e controllo pubblico”.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Va a Gori la Top Utility

È Gori la migliore tra le utility nel Sud. Ieri è avvenuta l'assegnazione del premio nell'ambito di Top Utility l'iniziativa promossa da Althesis alla presenza dei vertici dell'azienda che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano. Quello assegnato a Gori che ha superato in finale altre prestigiose aziende quali Abbanoa, Acquedotto pugliese, Asia Napoli e Rap Palermo, è un premio speciale tenuto a battesimo da Utilitalia tra le aziende di servizi del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud». «Top Utility è un gruppo di esperti di riferimento nel settore delle public utility che valuta le performance delle aziende dei servizi di pubblica utilità.

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

"Top Utility" è il prestigioso riconoscimento nel settore per investimenti, ricerca e creatività

Mezzogiorno, la Gori Spa premiata quale migliore azienda di servizi

ERCOLANO. È Gori la migliore tra le utility nel Mezzogiorno. Ieri è avvenuta l' assegnazione del premio, nella prestigiosa sede della C a m e r a d i C o m m e r c i o d i M i l a n o , a l l a presenza dei vertici dell' azienda che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio dell' Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano. Quello assegnato a Gori, che ha superato in finale altre prestigiose aziende quali Abbanoa, Acquedotto pugliese, Asia Napoli e Rap Palermo, è un premio speciale tenuto a battesimo da Top Utility, in occasione della sesta edizione, tra le aziende di servizi d e l M e z z o g i o r n o f i r m a t a r i e d e l r e c e n t e accordo Rete Sud. Top Utility è un gruppo di esperti di riferimento nel settore delle public utility che valuta le performance delle aziende dei servizi di pubblica utilità, riconosce le eccellenze, c o g l i e n d o l e d i n a m i c h e c o m p e t i t i v e e indirizzando le policy nazionali. Il premio a Gori, ritirato dal presidente, Michele Di Natale, e dall' amministratore delegato, Claudio Cosentino, è stato assegnato con una motivazione importante e cioè "per aver ottenuto i migliori risultati nell' insieme delle diverse aree aziendali tra le utility attive nel Mezzogiorno, in un contesto complesso e articolato". Un riconoscimento che tiene conto anche degli sforzi fatti da Gori per investimenti in tecnologia, sostenibilità, ricerca e creatività. «È un premio che ci rende molto orgogliosi dichiara Claudio Cosentino, Amministratore delegato di Gori La squadra Gori, in questi anni, ha lavorato tantissimo ed è a loro, all' impegno profuso da tutti che va dedicato questo premio. Il miglioramento del servizio, che è l' obiettivo principale di un gestore, richiede tante risorse umane e finanziare. Sono questi gli elementi sui quali Gori sta lavorando per puntare ad essere tra le migliori aziende nazionali». «Un riconoscimento gradito che ricompensa tutti gli sforzi fatti da Go ri: dagli operai ai vertici, per far crescere ancora di più il sistema, confrontandosi con un territorio difficile conclude il presidente del consiglio di amministrazione di Gori, Michele Di Natale . Il premio è anche uno stimolo per la nostra azienda, affinché possa diventare un punto di riferimento positivo per altre realtà del Sud, sempre più sofferente ma al contempo pieno di capacità e di volontà destinate a favorire una maggiore aggregazione delle realtà che in questo territorio si occupano di servizi pubblici essenziali».

Rete Sud, premio Top Utility alla Gori

Ercolano. Da Milano un premio per la **Gori**: la società incaricata della gestione delle risorse idriche è risultata la migliore tra le utility nel Mezzogiorno. In una cerimonia, in cui è stata tenuta viva fino alla fine la suspense sui vincitori delle diverse categorie che ha visto riunite le principali aziende d'Italia che si occupano di servizi pubblici e del settore idrico in particolare, visibilmente emozionati sono stati i vertici dell'azienda con sede a Ercolano.
Nell'ambito di **Top Utility** - l'iniziativa promossa da sei anni da **Althesis** - e nella prestigiosa sede della **Camera di Commercio di Milano**, alla presenza dei vertici dell'azienda che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio dell'ambito distrettuale **Sarnese Vesuviano** è avventa la consegna del riconoscimento. Quello assegnato a Gori che ha superato in finale altre prestigiose aziende quali Abbanoa, Acquedotto pugliese, Asia Napoli e Rap Palermo è un premio speciale tenuto a battesimo da Utilitalia tra le aziende di servizi del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo **Rete Sud**.
Le motivazioni del premio
Top Utility è un gruppo di esperti di riferimento nel settore delle public utility che valuta le performance delle aziende dei servizi di pubblica utilità, riconosce le eccellenze, cogliendo le dinamiche competitive e indirizzando le policy nazionali.

Il premio a Gori - ritirato dal presidente **Michele Di Natale** e dall'amministratore delegato **Claudio Cosentino** - è stato assegnato con una motivazione importante e cioè «per avere ottenuto i migliori risultati nell'insieme delle diverse aree aziendali tra le utility attive nel Mezzogiorno, in un contesto complesso e articolato». Un riconoscimento che tiene conto degli sforzi della Gori per migliorare le proprie performance operative, l'attenzione a clienti e territorio, la sostenibilità ambientale, grazie anche agli investimenti tecnologici.
La soddisfazione del Cda
«Il premio è anche uno stimolo per la nostra azienda, affinché possa diventare un punto di riferimento positivo per altre realtà del Sud che in questo territorio si occupano di servizi pubblici essenziali» afferma il presidente del CdA di Gori, Michele Di Natale. «E' un premio che ci rende molto orgogliosi - dichiara Claudio Cosentino, amministratore delegato di Gori - **La squadra** Gori, in questi anni, ha lavorato tantissimo ed è a loro che va dedicato questo premio. Il miglioramento del servizio, che è l'obiettivo principale di un gestore, richiede tante **risorse umane e finanziarie**. Sono questi gli elementi sui quali Gori sta investendo per puntare per puntare ad essere tra le migliori aziende nazionali».
23-02-2018

Top utility, Gori sale sul podio: migliore azienda della Rete Sud

L'amministratore delegato Cosentino: "Molto orgogliosi di questo risultato"

di **redazione**

E' Gori "la migliore tra le utility nel Mezzogiorno. Ieri è avvenuta l'assegnazione del premio nell'ambito di TOP UTILITY - l'iniziativa promossa orma da sei anni da Althesis - alla presenza dei vertici dell'azienda che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano. Quello assegnato a GORI, che ha superato in finale altre prestigiose aziende quali Abbanoa, Acquedotto pugliese, Asia Napoli e RAP Palermo, è un premio speciale tenuto a battesimo da Utilitalia tra le aziende di servizi del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud". "TOP UTILITY - si sottolinea - è un gruppo di esperti di riferimento nel settore delle public utility che valuta le performance delle aziende dei servizi di pubblica utilità, riconosce le eccellenze, cogliendo le dinamiche competitive e indirizzando le policy nazionali. Il premio a GORI, ritirato dal presidente Michele Di Natale e dall'amministratore delegato Claudio Cosentino, è stato assegnato con una motivazione importante e cioè "per aver ottenuto i migliori risultati nell'insieme delle diverse aree aziendali tra le utility attive nel Mezzogiorno, in un contesto complesso e articolato". Un riconoscimento che tiene conto degli sforzi della GORI per migliorare le proprie performance operative, l'attenzione a clienti e territorio, la sostenibilità ambientale, grazie anche agli investimenti tecnologici". "Il premio è anche uno stimolo per la nostra azienda, affinché possa diventare un punto di riferimento positivo per altre realtà del Sud che in questo territorio si occupano di servizi pubblici essenziali" afferma il Presidente del CdA di GORI, Michele Di Natale. "E' un premio che ci rende molto orgogliosi - dichiara Claudio Cosentino, Amministratore Delegato di GORI - La squadra GORI, in questi anni, ha lavorato tantissimo ed è a loro che va dedicato questo premio. Il miglioramento del servizio, che è l'obiettivo principale di un gestore, richiede tante risorse umane e finanziare. Sono questi gli elementi sui quali GORI sta puntando per puntare ad essere tra le migliori aziende nazionali".

La GORI premiata come migliore azienda di servizi pubblici del Mezzogiorno

Il riconoscimento consegnato a presidente e a.d. a Milano

venerdì 23 febbraio 2018

A cura **della Redazione**

E' **GORI** la migliore tra le *utilities (aziende di servizi pubblici)* nel Mezzogiorno. Giovedì 22 febbraio è avvenuta l'assegnazione del premio, nella prestigiosa sede della Camera di Commercio di Milano, alla presenza dei vertici dell'azienda che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano.

Quello assegnato a GORI, che ha superato in finale altre prestigiose aziende quali Abbanoa, Acquedotto pugliese, Asia Napoli e RAP Palermo, è un premio speciale tenuto a battesimo da **Top Utility**, in occasione della sesta edizione, tra le aziende di servizi del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo **Rete Sud**. Top Utility è un gruppo di esperti di riferimento nel settore delle public utility che valuta le performance delle aziende dei servizi di pubblica utilità, riconosce le eccellenze, cogliendo le dinamiche competitive e indirizzando le policy nazionali. Il premio a GORI, ritirato dal presidente, **Michele Di Natale**, e dall'amministratore delegato, **Claudio Cosentino,** è stato assegnato con una motivazione importante e cioè *"per aver ottenuto i migliori risultati nell'insieme delle diverse aree aziendali tra le utility attive nel Mezzogiorno, in un contesto complesso e articolato"*. Un riconoscimento che tiene conto anche degli sforzi fatti da GORI per investimenti in tecnologia, sostenibilità, ricerca e creatività.

"E' un premio che ci rende molto orgogliosi - dichiara l'ad **Claudio Cosentino -**. La squadra GORI, in questi anni, ha lavorato tantissimo ed è a loro, all'impegno profuso da tutti che va dedicato questo premio. Il miglioramento del servizio, che è l'obiettivo principale di un gestore, richiede tante risorse umane e finanziare. Sono questi gli elementi sui quali GORI sta lavorando per puntare ad essere tra le migliori aziende nazionali".

IL MATTINO

Il riconoscimento

Premio Top Utility Gori migliore azienda di servizi

È Gori la migliore tra le utility nel Mezzogiorno. L' azienda che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio dell' Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano, l' altro giorno ha infatti ricevuto il premio Top Utility, l' iniziativa promossa ormai da sei anni da Althesis. La Gori, ha superato in finale prestigiose aziende come Abbanoa, Acquedotto pugliese, Asia Napoli e Rap Palermo. Il premio speciale è stato tenuto a battesimo d a Utilitalia che racchiude le aziende di servizi del Mezzogiorno firmatarie del recente accordo Rete Sud. Di Top Utility fa parte un gruppo di esperti che valuta le performance delle aziende deiservizi di pubblica utilità e ne riconosce le eccellenze, cogliendo le dinamiche competitive e indirizzando le policy nazionali. «Per avere ottenuto i migliori risultati nell' insieme delle diverse aree aziendali tra le utility ative nel Mezzogiorno, in un contesto complesso e articolato», è la motivazione del premio a Gori, ritirato dal presidente Michele Di Natale e dall' amministratore delegato Claudio Cosentino. Un riconoscimento che tiene conto degli sforzi della Gori per migliorare le proprie performance operative, l'attenzione a clienti e territorio, la sostenibilità ambientale, grazie anche agli investimenti tecnologici. «Il premio è anche uno stimolo per la nostra azienda, affinché possa diventare un punto di riferimento positivo per altre realtà del Sud che in questo territorio si occupano di servizi pubblici essenziali», ha detto il Presidente del CdA Gori, Michele Di Natale. «È un premio che ci rende molto orgogliosi ha aggiunto Claudio Cosentino, amministratore delegato Gori La nostra squadra in questi anni, ha lavorato tantissimo ed è a loro che va dedicato questo premio. Il miglioramento del servizio, che è l' obiettivo principale di un gestore, richiede tante risorse umane e finanziare. Sono questi gli elementi sui quali Gori sta puntando per esere tra le migliori aziende nazionali».

il Resto del Carlino
PESARO

PUBBLIC UTILITY ASSEGNATI GLI 'OSCAR'

Marche Multiservizi al vertice tra cento

MAURO TIVIROLI amministratore delegato di Marche Multiservizi non concorda molto con lo spirito olimpico, secondo il quale l' importante è partecipare: «Sarebbe stato molto bello vincere dice , ma comunque è una immensa soddisfazione per la nostra azienda aver raggiunto questo risultato». Che è quello di essere stata classificata, tra cento aziende del settore, tra le prime cinque società che erogano servizi nell' ambito della categoria «Consumatori e territorio». Questo perché Marche Mulriservizi si era abituata a tornare a casa con l' Oscar di categoria.
Aggiunge l'ad: « Meglio vincere . . . s e ricordiamo di aver ottenuto il 'Top utility award 2012' dove Marche Multiservizi si classificò prima per il premio Clienti e territorio e il 'Top utility assoluto 2016', non possiamo che essere orgogliosi di essere sempre e comunque nelle prime posizioni delle migliori cento aziende del settore». LA manifestazione che assegna i premi nell' ambito delle pubblic utility si è svolta a Milano ed è giunta alla sua sesta edizione. Un premio molto ambito perché le classifiche vengono stilate da una società indipendente, Althesys, e rappresentano una specie di Oscar per il settore delle società che erogano servizi. Marche Multiservizi è arrivata tra le cinque finaliste nella categoria 'Consumatori e territorio' che analizza una serie di parametri indicatori del livello di servizio e della qualità delle relazioni con i clienti. Tra i fattori presi in considerazione, la percentuale dei reclami, l' indice di soddisfazione del cliente, il livello del servizio dei centralinisti, i tempi medi di attesa agli sportelli e l' impegno sociale attraverso le iniziative sul territorio e il livello di attenzione nell' educazione soprattutto diretta ai giovani attraverso progetti didattici all' interno delle scuole ed anche attraverso visite guidate agli impianti.
UN intermezzo, questo delle premiazioni milanesi, per l' amministratore delegato Mauro Tiriviroli impegnato ormai da alcuni mesi in una partita molto importante come quella che porterà alla fusione per incorporazione all' interno di Marche Multiservizi della società Megas.Net.

RASSEGNA TWITTER #TOPUTILITY2018

1. Altro

1. Utilities Press
Top Utility 2018, la migliore è @contarinaspa . ow.ly/3NDJ30iF8Pi • Shared on UtilitiesPress.it Social magazine delle #utilities • #Gestionerifiuti #**TopUtility2018** #Utility

0 risposte3 Retweet2 Mi piace

2. **e-gazette.it** @egazette1 26 feb

Top Utility 2018, #ambiente e #innovazione tra le nuove sfide. Vince @contarinaspa e-gazette.it/sezione/utilit... #**Toputility2018** @UTILITALIA #Althesys #Utilities

0 risposte3 Retweet2 Mi piace

3. **Servizi a Rete** @Servizi_a_Rete 23 feb

#**TopUtility2018**, ambiente e innovazione vincono la sfida fra le #utility:...

4. **Quotidiano Energia** @QuotidianoEnerg 23 feb

#**TopUtility2018**, guarda il servizio video di @QuotidianoEnerg sull'evento

0 risposte2 Retweet0 Mi piace

5. **Gaetano RussoTruglio** @UtopiePossibili 22 feb

Altro

#**Toputility2018** Italia. Anche in #Sicilia in aprile faremo una classifica a livello regionale per individuare le eccellenze locali. @ProgettoComfort

0 risposte0 Retweet2 Mi piace

6. **e-gazette.it** @egazette1 22 feb

Foto di gruppo dei vincitori #**Toputility2018**

7. **e-gazette.it** @egazette1 22 feb

e-gazette.it ha ritwittato Utilitalia
Alla #SMAT di Torino il premio @RSEnergetico #Ricerca e #Innovazione #**Toputility2018**
e-gazette.it ha aggiunto,

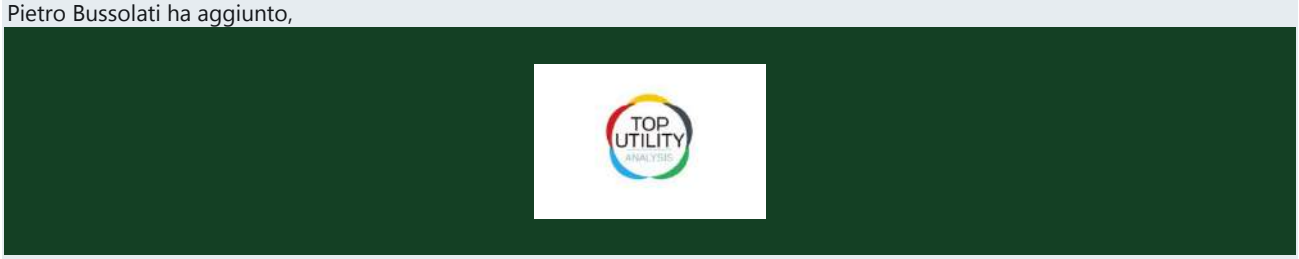
Utilitalia @UTILITALIA

#Toputility2018, Premio #Ricerca e #Innovazione a #SMAT. Ritirano il premio, il presidente Paolo #Romano, la direttrice ricerca Lorenza Meucci e il prezioso team di ricerca Francesca Bersani, Camilla Burdizzo, Elisa...

0 risposte2 Retweet1 Mi piace

8. **Pietro Bussolati** @PietroBussolati 22 feb

Pietro Bussolati ha ritwittato MM Spa
Sul podio #**Toputility2018** per la #Lombardia @comunicazionemm e @gruppocap motivo di orgoglio per #Milano e la nostra regione, la cui immagine è invece affossata da società come #Trenord e #Aler, simbolo dell'incapacità e mala gestione della giunta targata @LegaSalvini #FareMeglio
Pietro Bussolati ha aggiunto,



MM Spa @comunicazionemm

MM vince il premio #Toputility2018 per l'attenzione ai consumatori e al territorio. Motivazioni: per l'elevato livello del servizio clienti e per le attività legate allo sviluppo del territorio, oltre che l'alto livello di soddisfazione dei...

0 risposte2 Retweet2 Mi piace

9. **MM Spa** @comunicazionemm 22 feb

#**TopUtility2018** analisi #Althesys sulle toputility italiane di #acqua, #ambiente #energia per investimenti in nuovi servizi, comunicazione e rapporti con il territorio. Siamo orgogliosi del Premio "per l'attenzione ai consumatori e al territorio" un grazie a tutti i lavoratori MM

0 risposte8 Retweet12 Mi piace

10. **Contarina** @contarinaspa 22 feb

#ContarinaNews Contarina vince il Premio Assoluto #**Toputility2018** per gli ottimi risultati ottenuti nel proprio settore. @fragiuma

0 risposte2 Retweet4 Mi piace

11. **Utilitalia** @UTILITALIA 22 feb

A vincere il Premio assoluto #**Toputility2018** è @contarinaspa. Ritira il premio il presidente Franco #Zanatta

0 risposte3 Retweet2 Mi piace

12. **Utilitalia** @UTILITALIA 22 feb

#**Toputility2018**, Premio #Ricerca e #Innovazione a #SMAT. Ritirano il premio, il presidente Paolo #Romano, la direttrice ricerca Lorenza Meucci e il prezioso team di ricerca Francesca Bersani, Camilla Burdizzo, Elisa Brussolo, Beatrice Coloru, Marco Scibetta, Gerardo Scibilia.

0 risposte2 Retweet2 Mi piace

13. **IANUS C&D** @IANUSCD 22 feb

#**Toputility2018** il vincitore assoluto è Comparina @UTILITALIA

0 risposte2 Retweet1 Mi piace

14. **Utilitalia** @UTILITALIA 22 feb

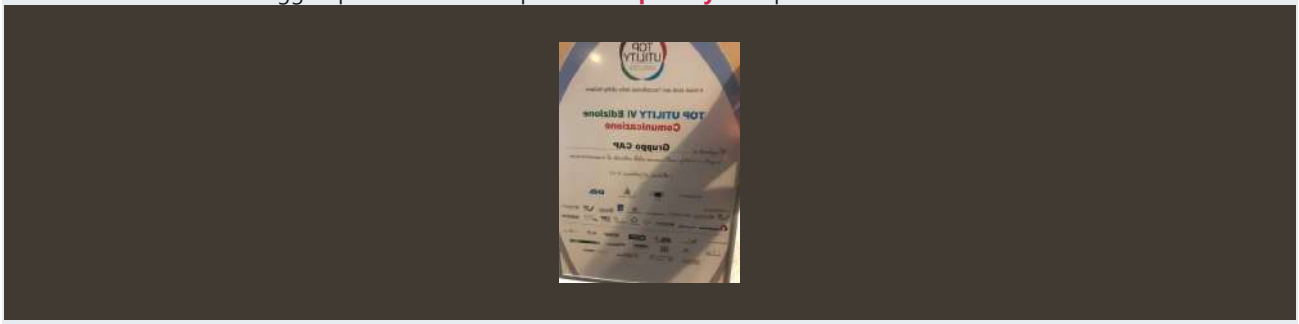
#**Toputility2018**, Premio speciale Rete Sud va a #GORI. Ritirano il premio l'Ad Claudio #Cosentino e il presidente Michele Di Natale

0 risposte1 Retweet1 Mi piace

15. canaleenergia ha ritwittato

Gruppo CAP @gruppocap 22 feb

5 nomination e un oscar. Oggi ci portiamo a casa il premio #**Toputility2018** per la comunicazione #waterevolution



0 risposte1 Retweet11 Mi piace

16. **MM Spa** @comunicazionemm 22 feb

MM vince il premio #**Toputility2018** per l'attenzione ai consumatori e al territorio. Motivazioni: per l'elevato livello del servizio clienti e per le attività legate allo sviluppo del territorio, oltre che l'alto livello di soddisfazione dei propri utenti. bit.ly/2B0HKNz

1 risposta7 Retweet10 Mi piace

17. **IANUS C&D** @IANUSCD 22 feb

#**Toputility2018** una strategia per le Utilities deve essere basata su una vision di #efficienza, #sostenibilità, regolazione indipendente e tariffe eh puntano alla qualità @UTILITALIA

0 risposte1 Retweet0 Mi piace

18. **PublicAffairsAdvisor** @PAAdvisors 22 feb

@guidobortoni "@arera dà segnali di medio-lungo termine agli operatori e disegna strumenti per i consumatori che hanno esigenze in continua evoluzione" #**Toputility2018**

0 risposte0 Retweet0 Mi piace

19. **PublicAffairsAdvisor** @PAAdvisors 22 feb

Altro

#**Toputility2018** Le principali aree di innovazione delle utility: servizi per la città, digitalizzazione, open innovation

0 risposte0 Retweet0 Mi piace

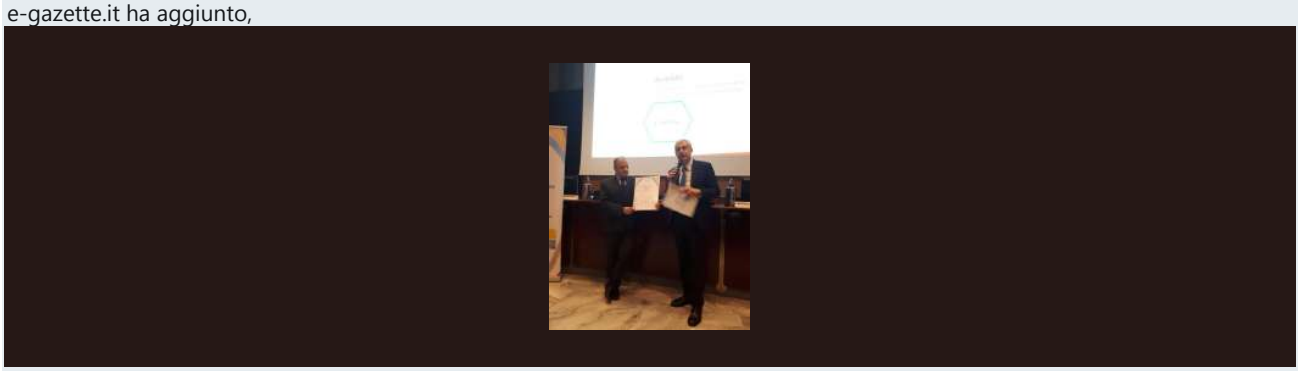
20. **Gruppo CAP** @gruppocap 22 feb

E per il 4^ anno consecutivo siamo qui in attesa... #**Toputility2018**

0 risposte0 Retweet7 Mi piace

21. **e-gazette.it** @egazette1 22 feb

e-gazette.it ha ritwittato Utilitalia
Il premio assoluto #**Toputility2018** è andato a @contarinaspa
e-gazette.it ha aggiunto,



Utilitalia @UTILITALIA

A vincere il Premio assoluto #Toputility2018 è @contarinaspa. Ritira il premio il presidente Franco #Zanatta

0 risposte2 Retweet3 Mi piace

22. **IANUS C&D** @IANUSCD 22 feb

Utilities italiane più attente alla #sostenibilità con bilanci, certificazioni e attenzione HR #**Toputility2018**

0 risposte0 Retweet0 Mi piace

23. **Orrick Italy** @OrrickItaly 22 feb

"Le #utility, quale strategia per l'Italia?" @OrrickItaly tra i promotori di #**TopUtility2018**

0 risposte4 Retweet3 Mi piace

24. **ENGINEERING** @EngineeringSpa 16 feb

22/2 Alla 6a edizione di #**TopUtility2018**, il think tank per l'eccellenza delle utility italiane. #Althesys bit.ly/2EzcD2o

0 risposte5 Retweet2 Mi piace

25. **Utilitalia** @UTILITALIA 16 feb

#22febbraio a Milano, #Utilitalia tra i principali promotori di #**TopUtility2018**, l'analisi sulle 100 maggiori aziende di #energia, #acqua e #ambiente realizzata da #Althesys. Info e iscrizioni …toputility.it/il-premio/la-v…

0 risposte1 Retweet2 Mi piace